Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 159

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 6 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'inviato del Duce atteso in Spagna

Il conte Ciano s'incontrerà con Franco il 12 luglio

BURGOS, 5.

I giornali pubblicano il seguente programma della prossima visita del conte Galeazzo Ciano.

Nel pomeriggio del 10 corr., il ministro degli esteri d'Italia giungerà a Barcellona dove verrà ricevuto dal vicepresidente del Consiglio, dal ministro degli esteri Jordana e dal ministro degli interni Serrano Suner.

La mattina del giorno 11 S. E. Ciano visiterà la città e alle 10.30 partirà per Tarragona ove assisterà allo scoprimento della statua dell'Imperatore Augusto, ritornando poi a Barcellona, ove presenzierà a varie manifestazioni in suo onore.

Lo stesso giorno avrà luogo un pranzo offerto da Serrano Suner.

La mattina del giorno 12 il conte Ciano partirà in aereo diretto a Victoria, continuando poi in automobile per Zarauz ove sosterà nel pomeriggio.

Seguirà la visita al generalissimo.

In serata avrà luogo a S. Sebastiano un pranzo offerto dal conte Jordana.

Il giorno 13 il ministro degli esteri d'Italia, visiterà il monumento eretto in memoria dei Legionari caduti al passo Escudo ed in serata parteciperà ad un pranzo offerto dal Caudillo cui interverranno anche i membri del Governo.

Il giorno 14 il conte Ciano visiterà l'esposizione di guerra e la sera parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciata.

Il giorno 15 visiterà il cinturone di ferro di Bilbao e gli altiforni.

Nel pomeriggio partirà in aereo per Madrid dove visiterà i fronti della capitale, proseguendo poi per Toledo ove pernotterà.

La mattina del giorno 16 il conte Ciano sarà ricevuto nell'Alcazar dal generale Moscardò e rientrerà poi a Madrid dove parteciperà ad una colazione in suo onore. Indi proseguirà in aereo diretto a Siviglia.

Il giorno 17 il ministro ripartirà per l'Italia.

L'imbarco sull'«Eugenio di Savoia»

ROMA, 5.

Il co. Ciano si imbarcherà sabato prossimo sull' « Eugenio di Savoia », il quale sarà scortato da una divisione di incrociatori moderni.

Il Duce riceve i nuovi accademici

dopo il loro giuramento

Un discorso di padre Fishta

ROMA, 5.

Nel salone delle prospettive, alla Farnesina, ha avuto luogo il giuramento dei ventidue nuovi accademici d'Italia. Il presidente Luigi Federzoni, salutando i camerati provenienti dall'Accademia dei Lincei, ha fatto risaltare che con la fusione delle due Accademie si è ottenuto il potenziamento unitario delle forze scientifiche, letterarie e artistiche della Nazione nella massima istituzione culturale del Regime, della quale ha illustrato i sempre più vasti e importanti compiti, secondo le direttive del Duce.

Ha concluso le sue parole, rivolgendo uno speciale saluto a Padre Fishta, il cui nome è gloria della Albania e dell'Ordine francescano e ponendo in rilievo l'alto significato che assume oggi la presenza del poeta nazionale albanese nel seno della Reale Accademia d'Italia.

Ha preso poi la parola padre Fishta per pronunciare un nobile discorso in cui, esaltando le virtù del suo popolo, ha espresso la certezza che esso, sotto lo scettro del Savoia e agli ordini del Duce, con l'assistenza della grande Nazione italiana, saprà raggiungere quell'alto grado di civiltà e di dignità cui aspira. Padre Fishta ha manifestato il suo grato compiacimento per la recente istituzione presso la Reale Accademia d'Italia del Centro studi per l'Albania il quale appunto servirà per documentare e per illustrare gli intimi rapporti tra i due popoli, oggi politicamente uniti. L'insigne poeta ha terminato il suo dire rinnovando una solenne promessa di fedeltà a S. M. il Re Imperatore, al Regime fascista e all'Italia.

A coronamento della solenne cerimonia i nuovi accademici, accompagnati dal Presidente e dal consiglio accademico, sono stati ricevuti a palazzo Venezia dal Duce, il quale ha chiamato alla Sua presenza i componenti delle singole classi, rivolgendo a ciascuno parole di calda benevolenza e di alto incoraggiamento e riaffermando la certezza che la Reale Accademia d'Italia saprà assolvere pienamente, con il lavoro fervido e disciplinato di tutti, la missione ad essa affidata per il progresso scientifico e culturale dell'Italia fascista.

I nuovi accademici si sono recati pure a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, ove sono stati ricevuti da una larga rappresentanza delle Forze Armate e hanno deposto una corona di alloro. Un'altra corona è stata deposta al sacrario per i Caduti della Rivoluzione al Palazzo Littorio, ove gli accademisti sono stati accolti dal Segretario del Partito che, rispondendo al saluto del presidente, ha manifestato all'Accademia d'Italia la schietta e fiduciosa cordialità del Partito.

La visita a Scutari

del Luogotenente generale

Entusiastiche dimostrazioni

SCUTARI, 5.

Il Luogotenente generale accompagnato dal comandante delle Forze Armate, dal comandante superiore dei RR. CC., dai comandanti della Marina e della Milizia, dai gerarchi fascisti e dai funzionari della luogotenenza generale, è giunto in volo a Scutari.

Dopo il saluto rivoltogli allo aeroporto dal sindaco, il Luogotenente generale ha passato in rivista la compagnia d'onore, quindi si è diretto in automobile verso la città dove ha sostato all'ingresso per visitare la caserma delle Camicie nere.

Ha poi attraversato le vie, pavesate di bandiere italiane e albanesi, e gremite di popolo inneggiante al Re Imperatore, al Duce e al Conte Ciano, recandosi in Municipio.

Affacciatosi al balcone del palazzo di città, rispondendo al vibrante indirizzo rivoltogli dal Ministro della Pubblica Istruzione, il Luogotenente generale assicurava la popolazione scutarina che si sarebbe reso interprete presso il Re Imperatore e presso il Duce dei sentimenti di devozione espressi con entusiastico slancio.

Quindi il Luogotenente accompagnato dal seguito, si è recato a visitare i ruderi del castello veneziano ove ha assistito ad una riuscita manifestazione folcloristica organizzata dal Dopolavoro provinciale.

L'autolibro

dell'Istituto di cultura fascista presentato a S. E. Alfieri

ROMA, 5.

Il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista prof. De Francisci e il Direttore prof. Marpicati, hanno presentato al Ministro della Cultura Popolare l'autolibro, realizzato secondo le direttive del Segretario del Partito, per la più vasta diffusione del libro sano e fascista in mezzo al popolo.

L'autolibro, che conta circa duemila volumi di politica, di storia, di letteratura narrativa appositamente e accuratamente scelti, è destinato a recare i volumi nei più piccoli centri dove non esistono biblioteche e dà i libri in prestito lasciandoli per circa un mese in lettura.

Il Ministro Alfieri, che si è vivamente interessato dell'iniziativa ha rivolto un elogio agli organizzatori dell'autolibro.

54 miliardi nelle Anonime

ROMA, 5.

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» rileva che dalla fine di maggio 1938 alla fine di maggio 1939 — secondo rilevazioni dell'Associazione fra le società italiane per azioni — il numero delle società ordinarie per azioni è passato da 20.259 con un capitale di 51.586 milioni a 21.407 con un capitale di 54.001 milioni.

Si tenga presente che alla fine del 1935 le dette società erano 19.228 con un capitale di 44.095 milioni.

Questo notevole significativo aumento è il portato di molteplici fattori, quali la riorganizzazione su nuove basi delle società esistenti. Ma il fattore più rilevante è la costituzione di importanti imprese azionarie e lo aumento di capitale di quelle esistenti in rapporto alle esigenze autarchiche della Nazione. Lo scioglimento di Società e le diminuzioni di capitale nei primi 5 mesi del 1939 interessavano oltre 1006 milioni di lire di capitale (primi 5 mesi del 1938 oltre 099 milioni); le nuove costituzioni di società e gli aumenti di capitale hanno assorbito 1969 milioni di lire (primi 5 mesi del 1938 4590 milioni di lire). L'incremento netto del capitale è risultato quindi per i primi 5 mesi del 1939 di 963 milioni di lire.

Queste poche ma chiare cifre offrono un interessante quadro della consistenza e del potenziamento dell'attività economica italiana, tutta tesa al raggiungimento della vittoria autarchica.

Gran Bretagna e Francia sotto il peso delle umiliazioni abbandonano il tono minaccioso

Una violenta gazzarra ai Comuni ed una significativa dichiarazione sulla Polonia - Anche la Turchia è un'infida alleata

LONDRA, 5.

Si è riunito stamane per la abituale seduta settimanale il Consiglio dei ministri. La riunione viene descritta negli ambienti politici come particolarmente importante perchè i ministri avrebbero discusso la situazione internazionale con riferimento speciale a Danzica e all'andamento negativo dei negoziati anglo-sovietici.

Nel pomeriggio alla Camera dei Comuni il Primo ministro, interrogato sulle trattative con la Russia, si è limitato a dichiarare che lord Halifax ha ricevuto ieri la risposta del Governo sovietico, la quale è ora allo studio ed è anche oggetto di consultazioni col Governo francese.

Il laburista Dalton ha chiesto: *«E' vero quello che affermano oggi i giornali e che cioè una delle principali difficoltà è data da nuove proposte presentate dal Governo britannico per aumentare il numero degli Stati garantiti?*

«Non credo — ha risposto Chamberlain — *che sia desiderabile entrare in particolari circa i punti di divergenze ancora da risolvere. Sarebbe d'altronde un errore supporre che le difficoltà vadano ascritte ad una sola delle due parti»* (applausi dei governativi).

Eden a Mosca...

Dopo questa dichiarazione del Primo ministro la Camera si è abbandonata ad una violenta scenata in cui i conservatori e laburisti hanno cercato di superarsi con grida e rumori. Dalton ha gridato: *Si rende conto il Primo ministro che queste trattative si stanno trascinando da tre mesi e che egli è stato finora trattato con grande tolleranza dalla Camera e dal Paese?* (applausi dei laburisti e risate ironiche dei governativi). «Presto — ha gridato minacciosamente Dalton — *glielo faremo vedere*».

Il conservatore Pillkington è intervenuto dicendo che in Inghilterra si comincia a dubitare sempre più che i Sovieti vogliano veramente giungere ad un accordo e la dichiarazione ha provocato un'altra violenta gazzarra da parte dei laburisti. Il comunista Gallegher si è svociato, chiedendo le dimissioni del Primo ministro. Il conservatore Adam ha proposto di mandare il ministro a Mosca ed ha ricordato, a proposito, la missione di Eden ma, ad onta dei clamori dell'opposizione, il Primo ministro Chamberlain ha mantenuto il silenzio.

Alla Camera dei Comuni il segretario degli esteri Buttler, invitato a dichiarare se un cambiamento dello statuto di Danzica porterebbe la Gran Bretagna a scendere in campo a fianco della Polonia in una eventuale guerra che ne derivasse, si è limitato a rispondere: *«La garanzia britannica si applica ad una minaccia molto chiara alla indipendenza della Polonia»*.

La *Presse Association* con una nota di aspirazione ufficiosa afferma che le trattative anglo - franco - sovietiche riguardano la posizione di dieci Nazioni europee. La Russia ha accettato con riserva le ultime proposte anglo - francesi riguardanti gli Stati baltici: Finlandia, Estonia e Lettonia. Un accordo sarebbe anche stato raggiunto, secondo la *Press Association*, circa le garanzie alla Polonia, Turchia, Romania e Grecia. Le nuove difficoltà sollevate dalla Russia riguardano la Olanda, la Svizzera e il Lussemburgo che la Gran Bretagna desidera garantire. Il ministro dell'Estonia a Londra si è recato nel pomeriggio al Foreign Office, a quanto si ritiene, per mettere nuovamente in chiaro la opposizione del suo Governo da ogni forma di garanzia anglo - franco - sovietica. Negli ambienti ufficiosi questa sera si prevede che la Polonia invierà una nota di protesta al Senato di Danzica per la pretesa rimilitarizzazione della città e il Governo inglese e quello francese, sempre secondo tali ambienti, starebbero considerando se sia il caso di associarsi a questa protesta.

Ecco pertanto che l'accordo anglo - franco - sovietico è ancora in alto mare dopo sei settimane di continue e laboriose trattative. Questo è il succo dei commenti dei giornali. Il *Times* scrive che mentre il Governo britannico esita a garantire gli Stati baltici, l'U.R.S.S. per suo conto si rifiuta di garantire l'Olanda e la Svizzera ed ammette che la esplicita opposizione di tutti questi Stati ad essere attratti in un sistema contrario al principio della neutralità su cui fondano la loro politica accresce a dismisura le difficoltà di arrivare ad un accordo con Mosca.

Il *Daily Telegraph* è fra quei giornali che consigliano di rinunciare alle garanzie degli Stati minori e di proporre, invece, a Mosca la conclusione di una provvisoria alleanza tripartita anglo - franco - russa, in base alla quale i tre Paesi si impegnerebbero ad aiutarsi tra di loro se il territorio di uno dei tre venisse aggredito. Quanto alla questione delle garanzie agli altri Stati europei, essa potrebbe, secondo il giornale, essere discussa in seguito.

Altre tristezze

Ma lo stesso *Daily Telegraph* riconosce che questo ripiego non sarebbe soddisfacente dal punto di vista dei bellicisti perchè la Russia potrebbe rimanere neutrale nel caso di un conflitto polacco - tedesco.

Anche le imminenti trattative anglo - giapponesi si preannunciano in una luce poco favorevole alla Gran Bretagna ed al suo prestigio. Il blocco di Tien Tsin dura ormai da tre settimane e c'è ben poca probabilità, a quanto pare, che venga tolto. Il *Times*, nota con evidente disappunto ed ansietà che mentre il Governo britannico va ripetendo che intende discutere solo sulla questione locale di Tien Tsin, il Governo giapponese sembra risoluto ad ottenere, non solo l'appoggio britannico per la nuova valuta del governo di Pechino, ma la effettiva acquiescenza alla politica giapponese in Cina. *«Il Governo britannico* — continua il giornale — *è disposto ad assicurare la piena neutralità nella Concessione di Tien Tsin ed a consegnare i quattro cinesi la cui detenzione diede origine alla disputa, ma non vuole assumere impegni di più vasta portata a guisa di contrasto»*. Infine, con le difficoltà che fronteggiano la Gran Bretagna per Tokio e a Mosca, il *Times* sottolinea la positiva e fattiva attività diplomatica che fa capo ai due poli dell'Asse.

Intanto, ad accrescere le preoccupazioni del Governo, contribuiscono non poco quei giornali che continuano a propugnare un impasto ministeriale per far posto nel Consiglio dei ministri al signor Wiston Churchill. Anche il *Daily Express* e il *Daily Mail*, oggi chiedono l'avvento di Churchill al Governo, associandosi alle richieste in questo senso fatte nei giorni scorsi dai giornali più spiccatamente bellicisti, uno dei quali, la *Yorkshire Post*, vorrebbe che insieme a Churchill tornasse al Governo il signor Eden. Si tratta di un larvato attacco alla politica di Chamberlain, accusato tuttora dai bellicisti di voler piuttosto la «pacificazione» che la guerra.

Scdanof designato a succedere a Stalin?

RIGA, 5.

A un giornalista straniero, che da molti anni risiede nell'U.R.S.S. il corrispondente del *Popolo d'Italia* ha chiesto, al suo passaggio da Riga, una sia pur breve dichiarazione e qualche chiarificazione sull'incerta situazione odierna dell'U.R.S.S.

L'interlocutore ha dichiarato che a Mosca si discute vivamente da qualche tempo su chi sarà il successore di Stalin. Nella capitale sovietica si considera come probabile successore di Stalin il presidente della Commissione estera del Consiglio supremo dell'U.R.S.S. Scdanof. Nel passato, successore di Stalin era considerato Kirof, ma, dopo l'assassinio di quest'ultimo, il suo posto è stato occupato, come è noto, da Scdanof, tanto più che nell'U.R.S.S. è tradizione che il «successore al trono» proviene da Leningrado. Come è noto, Scdanof ha sostituito Kirof nella carica di presidente del Comitato leningradese del partito comunista. Oltre a ciò, Scdanof dirige la Commissione estera del Consiglio supremo, il che significa che è lui il vero dirigente della politica estera dell'Unione. Oltre a Stalin, Scdanof è l'unico borghese membro del Consiglio militare. Accanto a Stalin e ad Andrejef, Scdanof è anche Segretario del partito comunista.

E' chiaro, comunque, ha soggiunto l'interlocutore, che Scdanof è oggi, il vero capo del partito comunista e del «Politburo». Nonostante la dittatura personale di Stalin, esiste, oggi, a Mosca, un gruppo di quattro persone, con alla testa Scdanof, che dirige i destini di tutto il Paese. Questo gruppo è composto da Scdanof, Andrejef, Molotof e Voroscilof e viene chiamato a Mosca «gruppo russo».

Le tendenze nazionali russe di questo gruppo non sono un segreto per nessuno e si sa altresì che, per la durata di alcuni anni, questo gruppo insisteva sulle dimissioni di Litvinof, perchè ebreo polacco. Il «gruppo russo» considera Stalin quale suo capo supremo, ma non bisogna dimenticare che anche Stalin non è puro russo, ma georgiano e che un giorno potranno sorgere dei dissensi fra il tiranno rosso e i membri del gruppo.

In questo caso sarà certamente Scdanof, il puro russo, a sostituire Stalin.

Il "via dall'Asia" intimato all'Inghilterra

Tokio fronteggia e vince le forze sovietiche

TOKIO, 5

Le due questioni all'ordine del giorno sulle quali si è ormai polarizzata l'attenzione della stampa e del pubblico giapponese, sono le trattative anglo-nipponiche ed il conflitto alla frontiera mongolo - mancese. Per quatnto riguarda le trattative anglo-nipponiche, non c'è da registrare di nuovo che il colloquio Craigie-Arita e le dichiarazioni fatte in proposito dall'ambasciatore britannico ai corrispondenti della stampa estera.

Craigie ha auspicato sincerità e comprensione per le trattative che dovranno iniziarsi, affermando che egli spera di avere fatto comprendere che le conversazioni dovranno riguardare l'atteggiamento politico nei confronti della situazione di Tien Tsin e di Kulang Su e che quella di Sciangai non dovrebbe essere oggetto delle conversazioni. Egli ha concluso auspicando il successo della conferenza.

Le due tesi

Da fonte britannica si apprende che l'ambasciatore avrebbe affermato che è possibile una soluzione della controversia anglo-nipponica mediante conversazioni, ma non attraverso provvedimenti coercitivi. Tuttavia egli ha ammesso che la data iniziale delle trattative ufficiali non è stata ancora fissata. Le dichiarazioni dell'ambasciatore danno quindi, sia pure velatamente, la impressione che questi ambienti giornalistici pongono in rilievo che la Gran Bretagna mantiene il suo atteggiamento e insiste per la localizzazione dello incidente, mentre da parte nipponica si continuerebbe ad insistere nel noto punto di vista e si continua a non avere fretta, non solo di concludere, ma nemmeno di iniziare le trattative. Il tempo lavora a favore dei giapponesi e, seppure indirettamente, è questo il monito che il «Miyako», dà alla Gran Bretagna, quando scrive che il movimento antibritannico in Cina non deriva dalla propaganda nipponica, ma da una profonda convinzione dei cinesi ormai disgustati dell'Inghilterra, la quale deve ricordare che lo sviluppo di questo movimento può fare piazza pulita dei suoi interessi in Cina.

Tutti i giornali sottolineano la visita di Craigie ad Arita, rilevando la richiesta inglese di iniziare subito le conversazioni, dato appunto il sempre maggiore diffondersi dei sentimenti antibritannici. I giornali sottolineano intanto che nel primo comizio antibritannico tenutosi ieri a Tokio si è inneggiato ad un rafforzamento dell'Asse anglo-sovietico. A proposito di un conflitto alla frontiera mongolo-mancese, un comunicato ufficiale dice che le forze mongolo-sovietiche che avevano varcato il confine mancese sono state respinte, ma che tuttora una battaglia di più vasta mole è tuttora impegnata con la partecipazione di unità motorizzate, artiglierie pesanti, aeroplani ed altri mezzi meccanici modernissimi.

L'«Hochi», scrive in proposito che l'incidente alla frontiera mancese è stato creato per attirare il Giappone in Manciuria e per allentare la sua pressione sulla Cina. Il giornale rileva che i fatti dimostrano le vittorie del Giappone il quale non abbandonerà la Cina. Il «Miyako» osserva che i sovieti debbono cessare di scherzare col fuoco sfidando il Giappone.

Auiodecisione

In una grande adunata antibritannica promossa dal giornale «Hochi» il capo del partito Monseito e ministro Aro Nagai ha detto tra l'altro che l'Inghilterra deve rendersi conto dell'ondata di indipendenza e di autodecisione che sta investendo l'intero continente asiatico e che potrebbe essere paragonata, soltanto al grande movimento per l'indipendenza americana. L'oratore ha ricordato il suo incontro di qualche anno fa col famoso cinese Dr Wang Chingwei il quale espresse fin d'allora l'idea di una intima collaborazione tra Cina e Giappone per liberare il Paese dal giogo britannico. Più tradi anche il Dr Sun Yati Send deplorò la nefasta influenza britannica in Cina che Ciang Kai Scek vorrebbe invece perpetuare contro le aspirazioni dei più grandi statisti della Cina e del «padre della nuova Cina».

L'uditorio che agitava cartelloni antibritannici ha lanciato a più riprese alte grida contro l'Inghilterra.

Fronte alla Russia

I combattimenti avvenuti alla frontiera mancese si sono risolti in veri disastri per i russi mongoli. Informazioni fornite dagli stessi cinesi dimostrano chiaramente che esisteva un'intesa fra le forze sovietiche e i comunisti cinesi. Infatti le truppe operanti alla frontiera delle provincie di Suiyan e di Chahar ricevettero l'ordine di tentare una azione offensiva onde facilitare quella delle truppe russe e della Mongolia esterna. Si tratta specialmente delle forze della notissima ottava armata comunista cinese che si batte per il Cuomintang, ma che riceve direttamente ordini da Mosca. Le stesse informazioni parlano di 100 mila irregolari cinesi che in Manciuria cercherebbero di ostacolare alle spalle il movimento delle forze nipponiche. Il teatro attuale degli scontri, da rivelazioni attendibili, appare favorevole ai giapponesi che dispongono in prossimità dei laghi Buir di numerosi campi di aviazione e di agguerrite unità militari del Manciukuo. Si ritiene possibile che i russi cerchino di trascinare la lotta su altri punti della frontiera russo - mancese o russo - coreana il che metterebbe direttamente di fronte russi e giapponesi.

50 aerei rossi abbattuti dai nipponici

TOKIO, 5.

L'Agenzia «Domei» annuncia che un combattimento si è svolto ieri a 40 chilometri ad est del lago Buir, fra aeroplani militari nipponici e 90 aeroplani mongoli. I nipponici hanno abbattuto oltre 50 apparecchi avversari.

Gli Stati Uniti contro Roosevelt e il bellicismo

NEW YORK, 5.

Il senatore Hamilton Fish ha pronunciato a Teekskill un discorso per celebrare l'anniversario della indipendenza americana.

Parlando della nuova politica di neutralità quale è intesa dal presidente Roosevelt, l'oratore ha dichiarato che il Congresso non si lascerà intimidire dal desiderio del Presidente di vedere abolito l'«embargo» sulle armi.

Roosevelt — ha aggiunto Hamilton Fish — non sarà più in grado in avvenire di designare a suo capriccio un eventuale aggressore.

Roosevelt è un internazionalista, un interventista, un aneutro aggressivo, che non comprende che se gli Stati Uniti prestassero il loro aiuto per rovesciare il nazionalsocialismo in Germania, darebbero in balia del comunismo non solo la Germania ma l'intera Europa.

Nella stessa occasione ha preso la parola a Nuova York anche il presidente dell'American Legion, Stephen Chadvic, il quale ha raccomandato agli Stati Uniti di occuparsi dei propri affari e di non intervenire nelle questioni europee che non li riguardano. E l'oratore ha concluso:

Noi ex combattenti abbiamo veduto morire a migliaia i nostri camerati nell'inseguimento di una chimera. Ma gli americani non sono disposti oggi a ripetere lo stesso errore. Gli Stati Uniti non possono fare altro di meglio che non occuparsi troppo del Vecchio mondo.

Distensione per Danzica?

VARSAVIA, 5.

Negli ambienti politici di Varsavia si attribuisce molta importanza alla riunione svoltasi ieri presso il Presidente della Repubblica ed alla quale hanno partecipato il Maresciallo Rydz Smigly, il presidente e il vice presidente del Consiglio ed il ministro Beck. Secondo questi ambienti il Governo polacco prenderebbe alcune importanti decisioni per la questione di Danzica.

Il consiglio del porto di Danzica, composto per metà di polacchi e per l'altra metà di danzichesi, ha deciso l'attuazione di un nuovo piano di comunicazioni nel porto di Danzica che comporterà una somma di 4 milioni e mezzo di zloty.

Il giornale *Goniec Waszasky* scrive. *«A proposito dell'udienza concessa ieri a Londra da Re Giorgio all'ambasciatore britannico a Varsavia Kennart, si afferma che il Sovrano ha voluto essere direttamente informato sulla vera situazione a Danzica, nonchè sull'atmosfera dominante negli ambienti polacchi»*. Il giornale assicura che l'ambasciatore polacco a Londra Raczynski giunto ieri per via aerea a Varsavia durante una lunga conferenza con Lord Halifax è stato invitato ad assicurare il Governo polacco del risoluto appoggio dell'Inghilterra per qualsiasi azione che essa giudicasse necessaria in difesa dei vitali interessi polacchi.

La stampa polacca intanto continua a sottolineare con soddisfazione il risoluto linguaggio della stampa democratica nei riguardi di Danzica. Il corrispondente parigino dell'ufficiosa *Gazeta Polska* scrive che se i tedeschi sperano che la vigilanza delle democrazie rallenti, rimarranno delusi. Il filo-governativo *Curier Poranny*, forse coll'intenzione di frenare il dominante orgasmo, invita il pubblico a non abbandonarsi a dannosi allarmi, dato che il popolo può star certo che il Governo difenderà gli interessi polacchi. Il giornale rileva una certa distensione tra Danzica e la Polonia e l'*Illustrovany Kurjer Kodzienny*, è del parere che la comunicazione regolamentare fatta dalla Germania a Varsavia della prossima visita dell'incrociatore *Koenigsberg* a Danzica è un serio elemento di distensione, in quanto la Germania ha riconosciuto i diritti della Polonia sulla città libera. I giornali in generale hanno assunto un tono più calmo, per quanto tutta la stampa dia larga ospitalità a notizie evidentemente tendenziose di pretesi concentramenti militari e di trasporti di munizioni a Danzica.

L'appetito turco si estende ad Aleppo

ISTANBUL, 5.

Una importante corrispondenza dalla Siria al *Cumhuriet* dà principio alla preveduta campagna di stampa per l'aggiunta di Aleppo ai territori del Sangiaccato di Alessandretta, testè ceduti alla Turchia. Dopo aver rilevato che la cessione del Sangiaccato continua ad ispirare ai giornali della Siria articoli intonati alla più profonda costernazione con titoli di questo genere: *Vittoria della forza sulla giustizia*, *Sangiaccato martire*, il corrispondente scrive che l'esclusione di Aleppo dalla regione annessa ha fortemente deluso la popolazione aleppina la quale, staccata dall'Hatay si considera come condannata alla rovina economica. L'articolo è molto commentato anche nei circoli diplomatici.

Il *Son Posta* si occupa in un interessante articolo dell'impiego delle forze militari turche in caso di guerra. Tenendo conto dell'adesione della Turchia al piano anglo-francese di accerchiamento, è notevole che il giornale ufficioso scriva che l'esercito turco in caso di guerra manterrà un atteggiamento assolutamente pacifico finchè non vi sarà aggressione diretta contro la Turchia, nel quale caso l'esercito verrebbe impiegato come consiglieranno di impiegarlo gli interessi del popolo turco. Il giornale *Tag*, discutendo la situazione balcanica, mette in rilievo che ad onta di talune offerte fatte di recente alla Bulgaria, questa rimane fermamente risoluta a non lasciarsi lusingare dalle grandi democrazie.

Il malumore della Francia

PARIGI, 5.

I giornali pomeridiani manifestano viva indignazione per l'andamento dei negoziati anglo - franco - sovietici e per il contegno della U. R. S. S. *«Il Governo di Mosca* — scrive il «Paris Midi» — *somiglia ad una seppia che ogni volta che qualcuno si avvicina per toccarla lancia un flotto di liquido nero come l'inchiostro e nasconde, in tal modo, la propria ritirata. Proprio così. Ciascuna concessione franco - inglese provoca un nuovo flotto di inchiostro diplomatico, e, in sostanza, un nuovo allontanamento di Mosca. Dopo tre mesi nulla è ancora concluso. I negoziati sono praticamente fermi, mentre l'effetto morale sul quale tanto si contava è completamente mancato»*.

L'*Intransigeant* considera assodata la malafede di Mosca e si domanda perchè mai Londra e Parigi continuino ad umiliarsi inutilmente.

La *Action Française* non ha torto di rivolgersi direttamente al redattore diplomatico del *Petit Parisien* per domandargli *«quanto tempo ancora durerà la sinistra commedia»* che egli ha preso ad agitare. Il brav'uomo aveva assicurato — in base ad alte confidenze — che l'accordo era virtualmente acquisito e che, se rimanevano alcuni punti da regolare, essi non erano che di un ordine assolutamente secondario: quisquilie insomma.

Invece, come avverte il giornale, non è possibile annunciare un accordo neppure di principio: senza dubbio i dirigenti sovietici hanno preso atto delle nuove concessioni da Parigi e Londra fatte allo loro pretese, circa, fra l'altro, la garanzia di mutua assistenza contro ogni «attacco» diretto e indiretto, ma i suddetti dirigenti sovietici hanno formulato delle esigenze nuove di grande importanza, generatrici di notevoli difficoltà.

Sono ormai tre mesi che le trattative durano. Il numero delle proposte franco - britanniche non si conta ormai più. Ogni volta che i Ministri di Londra e di Parigi hanno presentato, come scolaretti, il loro compito agli esaminatori bolscevichi, questi, aggrottando le ciglia, lo hanno respinto, esigendo che fosse rifatto. E gli scolaretti del Foreign Office e del Quai d'Orsay si sono rimessi, dopo ogni bocciatura, con nuova lena a ponzare.

Le loro pene non sono finite; ora essi si grattano di nuovo la pera. Non sono, però, alla fine del loro travaglio, chè nuove bocciature li attendono. I moscoviti non sono ancora disposti a rinunciare al piacere di torturarli. Che cosa vogliono ora in più i moscoviti di quanto essi hanno già ottenuto? Vi abbiamo già detto ieri che Stalin pretende che gli Stati Baltici siano nominativamente e pubblicamente garantiti e che, per contro, siano escluse dalla garanzia l'Olanda e la Svizzera, per via che queste due Nazioni non hanno riconosciuto finora il regime sovietico. Non è tutto: i Sovieti esigono anche che il loro territorio sia garantito esplicitamente dalla Turchia e dalla Romania.

L'Olanda non vuole garanzie: ciò è stato significato ufficialmente a Londra ed a Parigi. Bisognerà toglierla, quindi, dalla lista dei compari degli accerchiatori. Con la Turchia le cose si potrebbero aggiustare, poichè essa ha ricevuto dalla Francia il compenso per mettersi a servizio dell'...imperialismo inglese.

Ma una garanzia romena non è cosa facile; anzi, è una cosa impossibile. Il Governo romeno, se ha accettato la garanzia unilaterale di Londra e di Parigi, non è disposto a garantire in nessun modo l'U. R. S. S. Anzi, Polonia e Romania sono legate da un accordo di assistenza mutua, contro una eventuale aggressione della Russia.

La risposta russa ha fatto oggetto ieri di grande studio al Foreign Office e al Quai d'Orsay e il signor Bonnet ha avuto nel corso della giornata vare conversazioni telefoniche con l'Ambasciatore francese a Londra. Le sfere diplomatiche francesi fanno dire quest'oggi dai loro interpreti che, per uscire dal ginepraio delle difficoltà, bisogna riprendere la questione *ab novo*, poichè «per rispondere con efficacia alle linee rigide del Fatto di acciaio concluso fra Roma e Berlino, il Patto tripartito deve limitarsi a alcune clausole, brevi e semplici lasciando alle necessità della guerra la cura degli accordi di dettaglio».

Come avviene sempre quando le cose non vanno bene, si cercano i responsabili dell'umiliante insuccesso della diplomazia franco-inglese. In un articolo intitolato «Errori» il *Figaro* dichiara che *«le trattative sono state intraprese fin dall'origine con leggerezza e con singolare ignoranza delle realtà diplomatiche; con leggerezza, perchè esse sono state annunciate a colpi di tromba e i Ministri hanno rivaleggiato con i giornalisti ispirati nell'esporre sulla pubblica piazza ciò che non riguardava che le cancellerie; con ignoranza delle realtà diplomatiche, perchè, l'Inghilterra, che ha condotto il giuoco, non ha visto subito che, modificando bruscamente le sue posizioni verso l'U.R.S.S. e invitandola a associarsi alla sua politica, dava al Governo di Mosca la nettissima impressione che essa aveva bisogno di lui»*.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio col capo del partito socialista Leon Blum al quale ha concesso una speciale udienza. Negli ambienti politici si attribuisce all'incontro uno speciale significato, sopratutto in relazione alla probabile proroga del mandato parlamentare cui finora Blum si è sempre dichiarato irriducibilmente ostile.

La Lettonia non si presta a pericolosi esperimenti

RIGA, 5.

Con un articolo di evidente ispirazione ufficiosa il governativo *Briva Zeme* si scaglia nuovamente contro l'atteggiamento che definisce cinico della stampa anglo-francese circa l'indipendenza dei Paesi baltici, indipendenza che può essere, come vorrebbero Duff Cooper e De Kerillys, impunemente sacrificata agli egoistici interessi delle grandi Potenze democratiche. Dopo aver affermato che la Lettonia non intende prestarsi ad esperimenti in «corpore vili», il giornale soggiunge che i dirigenti della politica anglo-franco-russa possono, se credono, tentare direttamente sulla loro pelle tutti gli esperimenti che vogliono. Il giornale prosegue con accentuata energia dicendo: *«La restituzione delle colonie alla Germania gioverebbe assai più alla causa della pace che non il sacrificio di piccoli Stati liberi e fieramente coscienti della loro indipendenza»*. Il giornale conclude affermando che allorchè uno Stato in previsione di complicazioni nella sua politica cerca garanzie compie un atto perfettamente inutile. *«Non ci sono che due possibilità: le alleanze o la neutralità. I piccoli Stati non possono seguire la politica delle alleanze e quindi difenderanno fino all'ultimo la loro neutralità»*.

La visita dei combattenti in Germania

Dal trionfale viaggio sul Reno a Francoforte

La bandiera di Lorelei - I colori d'Italia si animano sulle rive acclamanti - Tre bimbi seguono per 7 km., in corsa, il battello - Il monumento a Bismark - La casa di Goethe

Luigi E. Gianturco che ha seguito i nostri combattenti nel trionfale viaggio in Germania, manda da Francoforte a «Il Secolo Sera» questa interessante corrispondenza:

FRANCOFORTE, luglio

Abbiamo percorso il Reno in battello da Coblenza a Ruaesheim.

Di tutte le pagine del nostro taccuino da viaggio, dopo quella di Coblenza, questa del viaggio sul Reno è certo fra le più notevoli.

Procede il Reno maestoso e regale fra le rive irte di rocche, munite di castelli, fiorite di leggende. E mentre il nostro cicerone, vigile, solerte e attento ci indica man mano le costruzioni più celebri — vogliamo ricordare questa guida preziosa per la maggior parte del viaggio, Teodoro Hoffmeister — man mano che avanziamo vediamo gli imbarcaderi e le rive zeppi di popolazione festante, fazzoletti agitati, mani levate: giungono le grida fino a noi.

Presso il Castello Stolzenfels, lassù, vi è una vigna in cui dei contadini lavorano. Interrompono il lavoro ed alzano i loro strumenti: li vediamo lontani e minuscoli solo perchè il balenio degli strumenti sotto i raggi del sole ce li fa notare.

Presso la gola romantica di Borotei — leggenda della sirena che attira i naviganti, dolcezza di musica italiana — su di un picco altissimo è un'asta con una grande bandiera: presso l'asta due sagome stagliate nel cielo nel saluto romano.

Da ognuno dei villaggi e dei borghi, che passiamo come in rassegna dal battello, dei cannoncini sparano tre colpi a salve.

* * *

D'improvviso all'altezza del territorio del Rheingaul, mentre stiamo ammirando il profilo di una chiesa gotica, ci balza agli occhi la nota armoniosa dei nostri tre colori. Sono una quarantina di giovani donne, in gonna verde e corpetti bianchi che sventolano fazzoletti rossi.

Lo spettacolo ci prende. I fazzoletti sono mossi con ritmo concorde e discorde, animando la immobilità dei corpi. Al centro una delle giovani donne regge una grande bandiera hitleriana.

Il rappresentante del Gauleiter Schwede - Coburg, vice presidente della Associazione Combattenti della grande guerra, Zechmann, che è fra noi, saluta come noi la vivente bandiera tricolore.

Da lui sappiamo di essere all'altezza della città di Assmannshausen già nota ai romani.

Ma mentre egli ci mostra il monumento dei Caduti del 1870-1871, dalle donne allineate si stacca, agile e sicura, la vessillifera: parte di corsa a grandi falcate come una Valchiria.

E tutto il gruppo si anima, si snoda dietro il vessillo, ci insegue.

Corrono così per centinaia e centinaia di metri: ci raggiungono, sostano, salutano, riprendono la corsa, una, due, dieci, volte, e questo avviene per oltre due chilometri.

Ci pare di vedere l'ansare dei petti, di sentire il suono del terreno agilmente percosso, di udire dalle belle bocche il grido: «Italia».

Sostano, alfine, visibili ad una svolta del fiume che hanno raggiunto per poterci salutare più a lungo.

Però da quella massa tricolore, tre puntini si staccano e continuano la corsa.

Sono due bambine e un bimbo che corrono, corrono, agitando delle bandierine spiegate.

Ci pare ad un certo momento che non riescano a raggiungerci, che rallentino, invece riprendono la corsa, e allo sbarco a Rudesheim, ce li vedremo venire incontro ansanti, sudati, rossi in volto, con quei loro vestitini un po' logori, per ricevere la carezza degli italiani. Chiediamo il loro nome: l'una ha 12 anni, Hedwig Hebeuf; l'altra ne ha 11, Liesel Gerstadt; il bimbo ha nove anni, biondo, alto per la sua età: Riedel Carl.

Sono contesi, abbracciati, baciati. Essi portano in sè, nell'ansito della corsa lunga e lieve, il romantico saluto della romantica Germania.

* * *

Ma fra noi irrompe ad un tratto ancora compatto il gruppo delle tricolori; ha trovato un mezzo di trasporto di fortuna, è giunto, e ora in file ordinate, segue la alfiere diciottenne, Elda Boch: vorremmo avere i fiori delle nostre riviere per farne offerta e dono a questa sana amica giovinezza.

* * *

Partiremo in treno per Francoforte sul Meno, ma ognuno dei combattenti italiani unirà nel ricordo la giornata di Coblenza e il viaggio sul Reno.

Tutta questa gente sapeva che noi non ci fermavamo, che non avremmo toccati i villaggi lontani, eppure li aveva vestiti a festa. Anche i castelli austeri si erano svegliati dal loro sonno antico.

Abbiamo incrociato un trasporto di carbone della Saar, condotto da un uomo, una donna e due bimbi, neri, sporchi di fuliggine, in abito da fatica.

Riconosciuta la divisa di italiani, uno dei bimbi è corso nell'interno del barcone ed è tornato con due pezzi di stoffa che egli e il fratello hanno agitato, mentre la madre e il padre salutavano col braccio.

Intanto ai nostri occhi avidi nulla sfugge di quanto avviene sulle rive, sul fiume.

Il figlio di Alfredo Oriani, ritto contro il bordo, saluta agitando il braccio; Bozzini di Gorizia, nella commozione, ha abbracciato il primo che gli era vicino. E la nostra amicizia è cominciata da questo gesto.

Vediamo Amilcare Rossi, Alessandro Gorini, il gen. Gorresio, che sono fra noi con franca cameratesca cordialità, travolti anche essi dalla comune orgogliosa gioia. Ogni tanto ci guardiamo negli occhi e ormai nessuno più teme che possa essergli addebitato a debolezza il commuoversi.

E tutto il viaggio fino a Francoforte sarà pieno dei commenti ammirati

* * *

Breve la sosta a Francoforte sul Meno: un saluto del Sindaco Krenmer, una visita al Giardino delle palme, serra di piante gigantesche.

Troviamo ugualmente il tempo, sotto la guida del nostro Teodoro di visitare la città vecchia.

Ecco il monumento a Bismarck: la Germania è in sella e sta per muoversi. Bismarck le ha appena dato l'avvio, ed ha lasciato il morso: l'opera d'arte interpreta la frase fidente del Cancelliere: «Mettiamo la Germania in sella, essa imparerà a cavalcare da sè»; e più oltre la chiesa di S. Paolo, che vide riunito il primo Parlamento per la unificazione della Germania; l'edificio in piazza Monte dei Romani, dove venivan designati gli imperatori; la Cattedrale dove essi eran eletti, tutta possente nella sua pietra rossa; quindi, sosta raccolta, il cortile della Casa dell'Agnello, cinto di colonne, su cui poggiano gli architravi di una terrazza in legno, che corre lungo tutto il cortile.

Al di sopra della terrazza, ancora la costruzione muraria, per l'intero piano; e a fontana di Federico Stolize, il poeta dialettale di Francoforte, che in una delle sue poesie si chiede, ad ogni fin di strofa:

«Ma io non riesco a comprendere come qualcuno non possa essere nato a Francoforte».

* * *

La mattina di sabato, giorno in cui si chiuderà la nostra visita, in Germania, andremo a visitare l'aeroporto e lo Zeppelin.

Vedremo così la fascia verde di querce, pini e faggi, che circonda la città del Reno.

Ma prima della partenza, poichè manca mezz'ora, potremo correre Gimelli ed io, alla casa di Goethe.

* * *

E saremo fortunati; la visiteremo senza guida, perchè facciamo presente al custode che poco è il tempo a nostra disposizione.

Ci accompagneranno i ricordi presenti della sua autobiografia, di piano in piano, mentre saliamo le scale, protette prima da una balaustrata in ferro, e poi da guide in legno.

Ecco la sua biblioteca. Il suo tavolo da lavoro. La testa del Laocoonte è tutta contratta nello sforzo di liberarsi dal viluppo dei serpenti.

Di fronte vi è una giovane testa, tutta dolente; non è la Niobe della Galleria degli Uffizi plorante sui figli perduti, impietrita dal dolore che dal monte frigio continua a versare lagrime?

Dalle vetrate filtra una luce discreta

Qui egli nacque, qui egli scrisse il «Gotz», il «Werther», le prime pagine del «Faust».

Margherita sorride ancora, creatura immortale di bontà e di purezza, tra queste pareti.

Notiamo due incisioni in rame: il Colosseo e Piazza S. Pietro.

Via, di corsa, alla stazione: il treno parte verso la tappa di Monaco e il Brennero, portando in ogni cuore un po' di nostalgia e molto amore.

Luigi E. Gianturco

L'omaggio di Asmara a Costanzo Ciano

ROMA, 5.

La consulta municipale di Asmara su proposta di quel podestà ha deliberato alla unanimità di intitolare la continuazione del Viale De Bono, in corso di costruzione, alla memoria dell'Eroe di Buccari e Cortellazzo, medaglia d'oro Costanzo Ciano.

Pitture rare ritrovate ad Ostia

ROMA, 5.

Gli edifici che si stanno attualmente scavando in Ostia rivelano tra l'altro una novità inattesa: la presenza di belle e ben conservate pitture di cui fino ad oggi si notava la mancanza o la rarità. Tra le molte che si vengono scoprendo sono da segnalare in una monumentale fabbrica che si eleva fino ad un terzo piano, due quadretti con aurighi che vestono il loro tipico costume e che per il colore dei loro giubetti appartengono a due delle quattro fazioni del Circo, la «Veneta» e la «Prasina». Tengono in mano la palma e la corona, guidando ciascuno due cavalli lanciati al galoppo. No mancano di vivacità ed accrescono le testimonianze figurate che degli antichi aurighi abbiamo nei mosaici.

Più notevole per la sua rarita di conservazione e per la vivezza dei suoi colori è una volta a crociera di una stanza interamente affrescata, costituita da un rosone centrale scompartito in otto settori da otto raggi a fasce bianche e nel centro da un ottagono in cui è dipinto Bellerofonte e Pegaso. Nelle lunette alla base degli otto settori sono dipinti scene alternate con cicogne, pavoni, amorini cavalcanti mostri marini e naviganti su barchette. Le zone vuote sono riempite da una decorazione più minuta di uccelli, ghirlande, fiorellini, paneggi. Il tono prevalente del fondo è il rosso cupo.

In un'altra stanza dello stesso edificio la volta conserva una pittura più sommaria a riquadri rossi su fondo bianco, costituito da una semplice scialbatura di calce. E' assai interessante l'attuale scoperta ostiense per la rarità di questo procedimento economico e spiccio, in sostituzione di un intonaco già deteriorato, che si era riscontrato finora soltanto per gli antichi affissi commerciali che si dipingevano sulle pareti, per essere continuamente rinnovati. Mentre si conoscono soffitti piani dipinti e soffitti a volta nelle tombe, sono questi ostiensi forse gli unici esempi che si conoscono di soffitti a volta, dipinti in camere di una abitazione privata della prima metà del secondo secolo dell'Impero.

Ricchezze agricole nel Galla Sidamo

LIMMO, 5.

S. E. il Governatore ha compiuto un giro di ispezione nel territorio del commissarinto del Gimma, visitando le residenze di Costa e Sacca spingendosi poi fino al confine di questa ultima con quella di Coma, che nel suo aspetto oro-idrografico, è costituito da due ample vallate parallele tra loro con andamento sud-nord nel tratto che interessa la regione della Didessa ad occidente del Gibiè e Naria ad oriente. Dai bacini imbriferi a spina di pesce le due vallate offrono un insieme topografico movimentato ma dolce. Ampi dossi tondeggianti, boscosi sull'alto, prativi sulle pendici, degradanti con larghe falde sul fondo valle. Ad oriente ed occidente le catene del Botor e dei monti Gunno chiudono rispettivamente l'amplo ambiente topografico delle due vallate. La regione ha larghe possibilità per l'allevamento dei bovini, per le colture dei cereali e dei semi oleosi. Il ricino vi nasce spontaneo ed il caffè vi cresce ottimamente. Sulle pendici delle valli viene coltivato il cotone. La colonizzazione demografica ha nella regione alta un vastissimo e promettentissimo campo di sviluppo che il governo del Galla e Sidama ha già determinato nelle sue linee fondamentali e non tarderà a mettere in atto. Il governatore è stato ovunque accolto dalle popolazioni con manifestazioni di fedeltà e di riconoscenza. In tre giorni di escursioni nella zona ubertosa e ferace che sta nascendo a nuova vita, egli ha esaminato luoghi e cose, rendendosi conto dei problemi economici e sociali della regione, salutato con calorose dimostrazioni.

Udienze del Duce

Sviluppo dell'Istituto Luce. - Gli «Annali manzoniani» e i «Ricordi» di Mazzini - Una grande iniziativa di solidarietà sociale dei fratelli Crespi

ROMA, 5.

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore Paolucci di Calboli, Presidente dell'Istituto Nazionale Luce, il quale Gli ha presentato il bilancio consuntivo dell'istituto Luce per l'esercizio 1938 i cui risultati rivelano la saldezza ormai raggiunta dall'Istituto nella sua struttura ed il continuato sviluppo della sua attività che si esercita in una sfera di anno in anno sempre più ampia.

Il marchese Paolucci di Calboli ha inoltre riferito al Duce sullo stato di avanzamento dei lavori attualmente in corso per la costruzione degli stabilimenti Luce al Quadraro che saranno inaugurati dal Duce il 21 aprile dell'anno XVIII.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dell'ambasciatore Paolucci ed ha impartito le sue direttive per il futuro.

Il Duce ha ricevuto il sen. Gentile che Gli ha fatto un'ampia relazione intorno alle attività dell'istituto italiano per il medio ed estremo oriente. Il sen. Gentile ha quindi presentato al Duce il primo volume degli *Annali manzoniani* pubblicato dal Centro nazionale di studi manzoniani di Milano, contenente la storia e gli atti dell'Istituto, una copiosa bibliografia critica e gli studi fondamentali per la edizione nazionale degli scritti e delle lettere di Alessandro Manzoni, a cui il Centro lavora.

Il Duce si è vivamente compiaciuto di quanto è stato fatto e del vasto e importante programma, promettendo il Suo alto patrocinio.

Il Duce ha pure gradito l'omaggio di altre due belle pubblicazioni: la nuova elegantissima edizione del Campanella a cura dello stesso Gentile presso la Casa Sansoni di Firenze ed i *Ricordi autobiografici* del Mazzini, recentemente raccolti dalla Regia Commissione per la edizione nazionale degli scritti mazziniani, la quale sarà compiuta nel 1942.

Il Duce ha ricevuto i fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi i quali Gli hanno sottoposto il seguente progetto di fondazione che il Duce ha pienamente approvato, manifestando la sua simpatia ai promotori: i fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi, ritenuta la necessità che la iniziativa privata nel campo della assistenza sociale debba inspirarsi alle direttive segnate dal Duce, integrando le provvidenze attuate dal Regime, volendo attestare la loro solidarietà con i lavoratori italiani, hanno deliberato di costituire una fondazione, da erigersi ad ente morale, denominata «Fondazione Crespi Morbio» con sede in Milano che avrà per iscopo la costruzione di appartamenti salubri da tre o quattro locali, muniti di tutti i servizi igienico - sanitari moderni e di riscaldamento a termosifone, da concedersi in godimento temporaneo gratuito (durata massima 10 anni) alle famiglie operaie numerose con maggior numero di figli a carico. I concessionari rimborseranno parzialmente le spese dei servizi personali, acqua potabile, acqua calda, riscaldamento e verseranno un contributo di lire 50 annue per locale che sarà loro accreditato in un libretto di risparmio da consegnarsi al capo famiglia alla scadenza della concessione. I fondatori destineranno a tale scopo la somma di lire 10 milioni che saranno erogati nella costruzione di circa 600 locali, ripartiti in circa 170 appartamenti da tre o quattro locali, e nella costituzione di un fondo intangibile, i cui redditi faranno fronte alle spese generali ed a quelle di manutenzione ed amministrazione.

La preferenza nella assegnazione degli appartamenti sarà data, a parità di condizioni, alle famiglie i cui capi siano stati combattenti nella grande guerra, nella conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna. La costruzione delle nuove abitazioni sarà effettuata dai fondatori in località periferica, servita da tram, ed adibendo due terzi dell'area a giardini per la ricreazione dei ragazzi, ai quali sarà pure destinato, allo stesso scopo, in ogni fabbricato, un ampio locale.

Le Fiamme gialle celebrano le glorie guerriere e civili

presente il ministro delle Finanze

ROMA, 5.

Oggi la Regia Guardia di Finanza, la vigile ed operante Arma che ha avuto la ventura di combattere sin dalle sue origini che rimontano ormai a due secoli or sono, una doppia guerra, quella militare e quella finanziaria che ha richiesto costantemente il possesso delle più alte virtù militari, patriottiche e di quelle morali e spirituali, ha celebrato con brevi austere cerimonie le sue glorie guerriere e di servizio.

Alle 7.30, nell'ampio luminoso piazzale della caserma Vittorio Emanuele III sul viale 21 aprile, si è schierato il reggimento di formazione, composto da ufficiali, allievi ufficiali, allievi sottufficiali, ed allievi guardie, finanzieri in congedo e banda, agli ordini del colonnello comandante la legione allievi Garriscono al sole la lacera bandiera del corpo, quella della R. Accademia e della scuola sottufficiali, spiccano le uniformi particolari dei militari dei reparti alpini e nautici, atmosfera di marziale festività aleggia tutt'intorno.

Poco dopo, mentre una numerosa folla di invitati prende posto nelle tribune appositamente erette nel piazzale, alcuni reparti si schierano dinanzi al monumento ai Caduti ai piedi del quale il comandante generale, accompagnato dal suo stato maggiore, depone una grande corona di alloro. Intanto cominciano a giungere le prime autorità, fra le quali il sottosegretario alla Guerra, il capo di stato maggiore alla Milizia, il comandante generale dei RR. CC., il comandante del Corpo d'armata, il federale ed un numeroso gruppo di generali. Alle ore 8.30 giunge il ministro delle Finanze Thaon di Revel il quale, ricevuto con gli onori prescritti, passa in rivista il reggimento e sale poi nella tribuna d'onore. Il ministro procede alla consegna delle ricompense al valore militare ed al valore civile per azioni compiute nell'esercizio di tutela tributaria affidato al Corpo. A voce alta vengono lette le magnifiche motivazioni che gli altoparlanti diffondono nel vastissimo cortile, ove fa corona una moltitudine di popolo acclamante. Successivamente ha luogo l'inseguimento ed il fermo di autocontrabbandieri eseguito da due macchine del servizio di polizia tributaria collegate con mezzi di segnalazione. L'interessante e riuscito esperimento viene accolto con calorosi applausi. Segue subito lo spettacolo singolare: pattuglie di militari della Regia Guardia di Finanza riproducono fasi ed aspetti del multiforme ed arduo servizio del Corpo. Sono pattuglie di perlustrazione a piedi, in bicicletta, in motocicletta, pattuglie di militari in servizio in zone coloniali malariche (con maschera), lungo le spiagge (marinai) sulle alpi (sciatori e rocciatori) che dimostrano, pur nella brevità e le sia la dura vita di lavoro e di semplicità della loro esibizione, quasacrificio delle Fiamme gialle. Questo originale, moderno carosello viene salutato con nuovi calorosi applausi che si ripetono allorchè alcuni reparti della Regia Guardia svolgono interessanti esercizi ginnici.

Eseguito infine un saggio collettivo con precisione e snellezza di movimenti dagli allievi guardie, le truppe già ammassate, dopo aver cantato gli inni nazionali e del Corpo, sfilano davanti alle autorità, rendendo poi gli onori finali. Finita la cerimonia le autorità si recano nel museo storico delle Fiamme gialle a rendere omaggio al Sacrario del Corpo. Successivamente il generale della Regia Guardia di Finanza, sem[...] compagnato dal suo stato maggiore, si è recato a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto all'altare della Patria e presso l'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Il comandante generale Ugo Pignetti, accompagnato dal comandante in seconda e da un folto gruppo di alti ufficiali del Corpo, ha reso omaggio stamane al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Il comandante generale inoltre, col comandante in seconda ed una rappresentanza di ufficiali generali e superiori del Corpo, ha reso al Sacrario dei Caduti della Milizia, ricevuti dal capo di S. M. della Milizia S. E. Russo e da tutti gli ufficiali del comando. I rappresentanti della Regia Guardia di Finanza hanno deposto una corona d'alloro sull'Ara votiva del Sacrario ed hanno visitato la «sala delle prede belliche» legionarie della guerra di Spagna.

Missione nordamericana per gli scambi a Roma

ROMA, 5.

Una missione di esperti della tesoreria americana, diretta da mister Walt, capo dell'ufficio di Parigi del tresalry depertement è giunta negli scorsi giorni a Roma per esaminare con i competenti organi italiani alcune questioni doganali interessanti le nostre esportazioni agli Stati Uniti. La missione è stata ricevuta da S. E. il Ministro per gli scambi e valute e, successivamente, dal direttore generale per la industria al Ministero delle Corporazioni e dal direttore della Confederazione fascista degli industriali. I colloqui conclusisi il 30 giugno scorso, si sono svolti in una atmosfera di reciproca comprensione e cordialità.

CRONACHE SPORTIVE

Il comunicato del D. D. S.

Anche il Pordenone in divisione nazionale C

ROMA, 5.

Il Direttorio Divisioni superiori con il suo comunicato n. 68 scrive che con riferimento al capo 1 del comunicato 61 del 31 maggio il Direttorio, esaminati gli atti relativi alle indagini e accertamenti svolti in merito al presunto tentativo di corruzione che si sarebbe attuato precedentemente alla partita Triestina-Juventus del 28 maggio, ha adottato i seguenti provvedimenti: al giocatore Nicolai è inibito a vita di ricoprire cariche sociali e federali; viene proposto al Direttorio federale per il ritiro della tessera

Per inosservanza alle disposizioni di cui all'articolo 6 dello statuto federale alla Triestina è inflitta la multa di lire 1000. Il Direttorio Divisioni superiori infine nel deplorare che la Lucchese in contrasto con le disposizioni federali abbia dato alla stampa un comunicato infligge alla stessa una multa di lire 1000.

Il comunicato ufficiale n. 3 della stagione 1939-40 del Direttorio Divisioni superiori comunica che nella serie C, delle 113 squadre aventi diritto, hanno rinunziato alla disputa del campionato il Dopolavoro Arsa, il Dopolavoro Adrano, Catanzaro, Doria e Bondenese. Le 101 squadre qualificate di ufficio per la serie C e le 22 ammesse sono suddivise in otto gironi. Il girone A comprende: Ampelea (Isola d'Istria), Fiumana, Grion, Legnago, Marzotto, Mestre, Cantieri Monfalcone, Ponziana, Pordenone, Pro Gorizia, Rovigo, Giovinezza di Sacile, San Donà di Piave, Schio, Treviso e Vicenza.

CICLISMO

Il VII Circuito di Lestizza

Il Comando della Gil di Lestizza indice ed organizza in collaborazione con l'Unione Ciclisti Udinesi per domenica 16 luglio XVII una corsa ciclistica denominata «7° Circuito ciclistico di Lestizza» valida quale seconda prova per l'assegnazione del titolo di campione friulano della categoria allievi, alla quale potranno partecipare tutti i giovani fascisti e gli allievi.

La gara si svolgerà sul seguente circuito da ripetersi cinque volte: Lestizza, Talmassons, Flumignano, Mortegliano, Lestizza Km. 65.

Sono vietati, pena esclusione dall'ordine di arrivo, gli allenatori, i rifornimenti ed il cambio di ruota o di macchina anche fra concorrenti.

La partenza sarà data alle ore 15 precise ed il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 13.30 presso il Comando della Gil di Lestizza.

Le iscrizioni saranno accettate presso la Casa della Gil fino alle ore 14 del giorno 16 luglio e dovranno essere accompagnate dalla quota individuale di L. 2.

Eventuali reclami dovranno essere presentati, stesi per iscritto ed accompagnati dalla tassa di L. 20 restituibile solo nel caso in cui il reclamo risulti fondato

Il Comando Gil di Lestizza e la Unione Ciclisti Udinesi declinano ogni responsabilità per qualsiasi incidente ai concorrenti o da questi procurati a terze persone durante lo svolgimento della gara. Sono stabiliti premi in denaro sino al 10° arrivato.

Il raduno di Tarcento

Tutti i dopolavoristi ciclisti della provincia si daranno domenica convegno a Tarcento per il raduno indetto dal Dopolavoro Provinciale. I festeggiamenti che ivi si svolgeranno e il ricco elenco di premi messi in palio, assicurano il pieno successo (già del resto delineato) del raduno.

Le adesioni dovranno essere inviate con sollecitudine al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Roma 2.

L'elenco dei premi in palio è il seguente:

Classifica assoluta: 1. Coppa Grande del Municipio di Tarcento; 2. Coppa del Dopolavoro Aziendale di Bulfons; 3. Coppa del Dopolavoro Provinciale; 4. e 5. medaglie similoro e d'argento.

Classifiche speciali: Grande coppa del comitato ordinatore della 3ª Mostra-Concorso delle ciliege alla rappresentanza con il miglior numero di componenti. Coppa del Dopolavoro femminile per la rappresentanza con il maggior numero di componenti femmine. Coppa della Pro Tarcento alla rappresentanza meglio equipaggiata e Coppa dei Commercianti alla rappresentanza con la migliore fanfara.

Le squadre ciclistiche dovranno trovarsi a Tarcento entro le ore 14 e mettersi a disposizione della giuria in viale Vittorio Emanuele.

Una gara per aspiranti a Remanzacco

In occasione dei festeggiamenti annuali che si svolgeranno in Remanzacco il giorno 16 luglio XVII il solerte sodalizio bianco-nero organizzerà una competizione ciclistica riservata alla categoria dei giovanissimi sul seguente percorso: Remanzacco, Salt, Povoletto, Magredis, Attimis, Faedis, Cividale, Remanzacco Km. 40.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede dell'O. N. D. di Remanzacco «Bar Ideal» la partenza sarà data alle ore 15.30.

Successo assicurato alla gara di S. Vito al Torre

La competizione ciclistica di San Vito al Torre si avvia verso la migliore riuscita. Le adesioni sinora pervenute fanno prevedere un numeroso stuolo di concorrenti.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede dell'O. N. D. di Crauglio, la partenza sarà data alle ore 15.30.

PUGILATO

Un pugilato latino organizzato in Argentina

BUENOS AIRES, 5.

Sotto gli auspici della Federazione Argentina, si sta organizzando per i mesi di settembre e ottobre prossimo il campionato latino mondiale di pugilato.

La Federazione italiana, alla quale è stato rivolto l'invito insieme alle consorelle di Spagna, Francia, Brasile, Uruguay, Cuba, Messico, Perù, Cile, Equatore, invierà nella capitale argentina una larga rappresentanza.

I giornali scrivono che si tratta di un campionato eccezionale, che supererà quello olimpionico.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione propaganda - Udine

Comunicato n. 57 del 4 luglio 1939-XVII.

Finale Campionato Ragazzi. — S. respinge il reclamo presentato dalla Società Billerio avverso la partita Udinese C-Billerio del 25 giugno 1939-XVII e constatato che la partita pur essendo portata a termine è stata considerata sospesa al 6' del secondo tempo dal Direttore dell'incontro per la manifesta inferiorità da parte della squadra Billerio, si omologa la partita come segue: Udinese C-Billerio 15-0.

All'Associazione Calcio Udinese — Squadra C — vincente del Campionato Ragazzi, inviamo il nostro plauso.

Torneo Pulcini. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: G.I.L. Pischiutta-Adua 2-4; Imperia-Albatros 2-1; Virtus-Serenissima 3-0; Ricreatorio-Littoria 3-2.

Punizioni. — Si squalifica fino al 31 dicembre c. a. i giocatori Maser Oscar e Del Gobbo Nino (Edera C) perchè quali spettatori di una partita del Torneo Pulcini hanno tenuto un contegno minaccioso nei confronti dell'arbitro provocando incidenti in campo. Si squalifica fino al 31 luglio c. a. il giocatore De' Gobbo Dante (Littoria-Pulcini).

Ammonizioni. — S'infligge l'ammonizione ai giocatori Rizzi Attilio (Virtus), De Luisa Giovanni (Serenissima), Savaro Valter (Ricreatorio), Cargnelutti Dino (S. Marco).

Esclusione Società. — La Società Littoria (Pulcini) viene esclusa dal la continuazione del Torneo Pulcini per grave indisciplina collettiva commessa ai danni del Direttore dell'incontro.

Trofeo Cibert. — Al Trofeo a mar gine risultano iscritte le seguenti Società: Itala Ardita, G.I.L. Feletto, G.I.L. Codroipo, O.N.D. Pozzuolo, O.N.D. Safrec, G.S. Giovinezza, G.S. Edera, Udinese C, O.N.D. Romanut.

Le sopradette Società sono invitate, qualora non l'avessero fatto, a versare la tassa iscrizione ed a regolarizzare il tesseramento eventualmente mancante ai giocatori, entro e non oltre il giorno 8 c. m.

Partite di domenica 9 c. m. — S. Marco-Imperia (campo Edera ore 9; Serenissima-Virtus (campo Moretti ore 15.30); Adua-G.I.L. Pischiutta (campo Edera ore 18).

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 51 del 4 luglio 1939-XVII.

«Trofeo Portus Naonis». - Omologazioni. - Gara del 25 giugno 1939. In possesso del referto arbitrale si soprassiede all'omologazione della gara A. C. Giov. Sacile-O.N.D. Porcia in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gara del 29 giugno 1939 XVII e 2 luglio 1939. — In possesso dei rapporti arbitrali si soprassiede all'omologazione delle gare A.C. Aurora Rorai-Aeroporto Aviano del 29 giugno 1939 e O.N.D. Porcia-A.C. Aurora Rorai, O.N.D. Torre-A.C. Giov. Sacile e G.I.L. Tiezzo-104° Deposito R.A. Valvasone in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino.

Inversione campo. — Per accordi intervenuti fra le Società interessate la gara A.C. Aurora Rorai-A.C. Giov. Sacile, in calendario per la terza giornata, avrà luogo sul campo di Sacile anzichè su quello di Fontanafredda.

Tesseramento giocatori. — Si rende noto alle Società interessate che il tesseramento giocatori dovrà essere completato entro il 14 corrente, caso contrario, con le gare di domenica 16, verrà applicata una ammenda di L. 1 per cartellino mancante.

Avvertenze importanti. — Si avvertono tutte le Società che per poter includere nella propria squadra giocatori federali, dovranno ottenere il nulla osta della Società federale da cui proviene il giocatore, giusto l'art. 4 delle norme per l'attività della Sezione Propaganda.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: Del Ben Amedeo (Aurora Rorai) squalifica fino al termine della manifestazione in corso perchè, espulso dal campo, aggrediva l'arbitro tentando percuoterlo. Tangerini Giordano (Porcia), Pegolo Giuseppe, Masolo Altigrado (Sacile) e Della Flora Cornelio (Torre) una giornata di squalifica. Giocatori non espulsi dal campo. Ammonizioni: Si ammoniscono i seguenti giocatori: Bidinost Riccardo (Torre), Travani Bruno (Tiezzo) e Sartor Angelo (104° Dep. R. A.).

Gare del 9 luglio 1939-XVII. — Domenica 9 luglio corrente avranno luogo le seguenti gare: Girone A.: a Sacile ore 16.30: A.C. Giov. Sacile-A.C. Aurora Rorai; a Porcia ore 17: O.N.D. Porcia-G.I.L. Pordenone; ad Aviano ore 17: Aeroporto Aviano-O.N.D. Torre. — Girone B., a Pordenone ore 17: O.N.D. Borgomeduna-104° Dep. R.A. Valvasone; a Tiezzo ore 17: G.I.L. Tiezzo-G.I.L. Casarsa.

REGATA del metafisico

Durante il periodo di una mia convalescenza trascorsa in un lindo albergo sull'alto Lago di Como, io feci la conoscenza d'un autentico eroe di guerra. Si chiamava Socrate Catini. Si sentiva condannato a morte sicura dentro l'anno. Lo tenevano all'albergo per puro senso di bontà ed anche d'ammirazione. Del resto, nulla faceva presagire, dai tratti esterni, la sua condanna. Nè io ebbi mai a conoscere essere più felice, e più atto a comunicar felicità, di lui.

L'aforisma wagneriano essere solo l'incertezza del tempo che l'uomo ha da vivere quella che può tuffarlo nel dubbio e nell'angoscia, trovava in Socrate Catini la più assoluta delle dimostrazioni. Egli era sicuro di morire dentro l'anno: assaporava quindi quell'anno come la cosa più bella e più solenne della sua esistenza.

I panorami stessi della natura già costituivano, per lui come altrettanti margini della scena metafisica. Le Grigne d'aria, la piramide del Legnone, erano per lui, i fondali della reggia di zaffiro e di perla alla quale, quasi in virtù d'un sesto senso, egli si sentiva il prossimo candidato ereditario. Non parliamo, poi, del cobalto del lago dove egli abbandonava l'anima come ad un esperimento di nuoto nei volumi azzurri. Avrebbe potuto benissimo buttarcisi dentro subito, a capofitto. Ma non c'era fretta. Se egli poteva star placidamente annegandovisi così, giorno per giorno, nella semplice contemplazione, in uno stato di estasi che pareva già figlio dell'indaco infinito.

Diventammo presto ottimi amici. La mia cauta indole lombarda ha di questi rapidi abbandoni di simpatia con la espansiva e faconda natura dei meridionali. Poi chè Socrate Catini era napoletano. E la chitarra era la sua compagna inseparabile. Con quei tocchi ch'egli sapeva dare alla perfezione, mi aveva subito attratto. E, naturalmente, aveva attratto le poche donnine frequentatrici dello albergo. Chè s'era di morta stagione. Se ne contavano tre o quattro, non di più: tutte diversamente carine e interessanti. Italiana, una sola. Straniere le altre. E, per meglio o peggio dire, paneuropee. Una, poi, irlandese. E, questa, si capisce, col genio gaelico del canto, in gola. Così, di fronte a costei, la chitarra di Socrate fungeva da allodola di richiamo. Un arpeggio magari, di « Sole mio ». E, l'altra, a rispondergli, dal balcone o dalla barca, con degli antichi versi ossianici in lingua madre ch'ella, con una geniale curiosità di processi metrici, adattava alla musica di Di Capua.

In realtà, tutte quante erano innamorate del morituro. Io, come semplice convalescente, non contavo nulla, per loro. Non ero abbastanza «fascinoso». Mancavo di poesia, pur essendo un poeta...

Non che io ci patissi. Socrate nelle sue condizioni patologiche, aveva tutti i diritti positivi alla roletta della Vita. Nè si poteva negare che una certa febbre romantica, quel grazioso quartetto glie l'avesse pur data: non fosse altro che con la suggestione dei loro nomi. L'irlandese si chiamava Luce. L'italiana Ombra. La polacca Voglinda. La turca Gazahli (gazzella). Specie d'anagrafe fra ondinia e siderea, insomma, nella quale Socrate vogava come in arcipelaghi d'astri e di meduse, fosforei di voluttà...

* * *

L'unico esercizio vietato a Socrate Catini era il remo. In barca, lui non ci andava neanche più. Da buon mediterraneo di razza, provava una umiliazione troppo profonda nel vedersi caricato come un sacco sul canotto mentre gli altri o magari, le altre avrebbero dovuto dar di piglio ai remi per condurlo a spasso sull'acqua. D'altra parte, le donnine andavano pazze pel lago. Ed un cavaliere ci voleva! In quanto a me, non volendo compromettermi in una parte che sarebbe certo riuscita gradevole all'amico cercavo sempre di sgattaiolarmela per la montagna. Ma, loro, incuriosite dei miei misteri evasivi, sostituivano spesso il monte al lago, dicendo che — tanto — il « thè » lo si poteva benissimo fare anche con l'acqua di fonte e prendere all'aria aperta, con fior di tovagliolini sulll'erba.

In montagna, peggio che peggio, il buon Socrate non ci poteva andare.

— Ma se gli volete tanto bene, al poveretto — dissi alle donnine con una specie di « Wolapuk » inventato a bella posta per loro — perchè non andate a prendere il «tè» in camera sua... facendolo a dirittura con l'acqua del lago?....

Mi accontentarono per un paio di giorni. Poi, preferirono andarsene ancora sui flutti felici di aver per cavaliere il barcaiuolo.

Rico era un bellissimo ragazzo: alto, slanciato, dai muscoli scultorei abbronzati alla fucina inestinguibile del vento e del sole lombardo.

Quando remava, la sua plastica faceva furore. Le donnine se lo mangiavano d'occhi. E, insieme, se lo viziavano di moine e di caramelle.

Rico, rude, preferiva le sigarette. Ma non sapeva esprimersi che a spallate, con dei nugolii eterocliti, slanciandosi coi remi sempre in avanti e slargando al soffio del lago la sua maschera tagliata dalla candida rastrelliera dei denti.

Era un vero barbaro, Rico. E ciò, entusiasmava il quartetto. Luce, l'irlandese, voleva a tutti i costi farlo cantare mentre remava. Ma, l'altro, niente. Muso duro e muto.

Luce tentò corromperlo con qualche moneta. Invano.

E, pur, Rico sapeva le sue gustose cante alpine: quelle dai così detti ritornelli «moncecchi» che sembrano recare, nelle loro pieghe monocordi, tutta la malinconia storica ed etnica della Valtellina. Voglinda, la polacca, confessò che Rico le piaceva troppo: e che si sarebbe impegnata a sedurlo sul serio. Allora fu una gara collettiva per la seduzione del barbaro. Ombra, poi, la sola italiana, finì quasi col farne un problema d'amor proprio nazionale. I caratteri delle diverse razze parevano fatti apposta per temprarsi al fuoco di quel capriccio da piccole sultane. Io me la godeva un mondo. E volli, dal godimento, far partecipe il buon Socrate.

Ma egli era piombato in una specie di fase crepuscolare. E stava raccolto, in camera, con certe sue carte che mi avevan tutta l'aria di essere delle disposizioni d'ultima volontà.

Ma che testamento!

Il morituro stava scrivendo un romanzo.

— E' la mia stessa tragedia interna che mi guida la penna. Ci ho ben scarso merito, io, «Socrate Catini»! Le parole trovano da sè la strada dell'inchiostro... Ma sarebbe tanto bello se, la penna, magari anche d'oca, potesse intingersi nel sangue stesso dello scrittore!...

M'avvidi, allora, che il morituro aveva una faccia spaventosa e che il dramma clinico della sua vita doveva essere giunto all'ultimo atto...

* * *

Ci trovammo con le teste nel quadro della finestra.

Socrate s'era sollevato con fatica dalla poltrona (una « frau » comoda come l'abbraccio d'un'autentica bella donna). Ma lo spettacolo, al davanzale, aveva aiutato a sorreggerlo.

Tramonto. Nubi di piombo con dentro morsicature feroci di sole. Le montagne di rubino, come sbalzate da colpi di punta dal fondo dell'atmosfera di brace. Qualche barca a vela passava sullo specchio, leggermente increspato, dell'acque. La « breva » soffiava forte ma calma. E la «voltane», piccole zattere con campanelli a segno delle reti calate per la pesca, tinnivano nell'immensità.

— Udite che melodia?...

Socrate Catini scrollò le spalle.

— Perchè dovrei udire? Tanto non sono un morituro?....

— « Appunto per questo », avrebbe detto il vostro grande omonimo, prima di ber la cicuta...

Catini sorrise e mi abbracciò d'una stretta tenerissima.

Mentre l'ultimo bagliore si spegneva al centro del lago, un'ombra allungata apparve, guizzante in avanti, diretta verso la riva.

— La barca di Rico — pensai — tornano... Chissà dove saranno andate...

La barca s'avvicinava. Si udivano delle risate argentine che il vento del largo portava fin dentro la nostra finestra.

Quattro punticini rossastri segnavano la tenebra in cui la barca avanzava.

— Fumano — dissi, individuando le quattro sigarette accese. Ma una era del barbaro; non avendo accettato le caramelle s'era ripagato con le Jubec.

La barca, ora, piegava verso delle ombre acuminate che segnavano la rada come sentinelle.

— Fumano sotto i cipressi — disse semplicemente Socrate. Poi le donnine saltarono dalla barca sul greto. Gazahli, Luce e Voglinda, strettesi per le manine a cerchio, tracciavano intorno a quel loro bruto di barcaiolo una specie di danza votiva.

— E Ombra?! — gridai io gettando un sassolino verso la tregenda.

— Ombra... ha incontrato un gran tenore... E van dietro alle voltane...

— Ah! — esclamò con un risolino sui denti, Socrate Catini. Ma non era l'irlandese quella che amava il canto?...

Una voce meravigliosa d'uomo, infatti, sull'orchestra liquida delle campanelle aveva intonato

Cielo e mar!

E, nell'azzurro cupo della finestra, l'Orsa Maggiore pareva rispondere — alla vecchia salutazione cosmica — con gli echi enarmonici d'un Settimino astrale...

Paolo Buzzi

Come un vino divenne celebre

COLONIA, 5.

Fra i vini del Reno quello denominato Schloss Johannisberg è uno dei più noti. Ogni anno in maggio vien posto in vendita e gli amatori se lo disputano a peso d'oro. La celebrità di questo vino risale al XVIII. secolo. Dopo un periodo di guerra le vigne erano passate in proprietà dell'abbazia di Fulda. L'abate Costantino fece restaurare la badia da uno dei migliori artisti del tempo, fece costruire un castello e coltivare a nuovo le vigne: in tre anni oltre 200 mila viti della miglior qualità furon piantate. Il prelato stabilì lui stesso l'inizio della vendemmia. Questa doveva incominciare dopo che il capo dei vendemmiatori gli avesse mandato per mezzo di un corriere a cavallo un paniere colmo di uva, appena essa era giunta a completa maturazione. Nel 1775 questo corriere cadde ammalato ed arrivò in ritardo a destinazione. Si temette che questo ritardo avesse danneggiato il raccolto; si constatò invece che il vino di quell'anno riuscì superiore a quello di tutti gli altri anni. Le bottiglie raggiunsero il prezzo mai visto di 12 fiorini ed il vino di Johannisberg acquistò così la celebrità, dovuta ad una pura combinazione.

Mistero e magia dell'invenzione

MILANO, 5.

Nel Teatro del Palazzo dell'Arte al Parco è stata tenuta la attesa conferenza del prof. Ferruccio Banissoni dell'Università di Roma sul tema: «La psicologia dell'inventore». Presentato dal conte Oldofredi, direttore generale della Mostra delle Invenzioni alla cui iniziativa si deve questo ciclo di conferenze divulgative o tecniche, l'illustre docente ha esordito precisando che non è in potere della scienza rivelare quale sia il segreto dell'inventore. Chè, ove lo si conoscesse, ove sapessimo le riposte fonti dell'ispirazione che crea o suscita il fantasma dell'artista e dell'inventore, e l'opera d'arte e l'invenzione potrebbero essere costruite o ricostruite a piacere come secondo un processo definito.

Mai come oggi, in tempo di autarchia e d'indipendenza economica, presupposte di quella politica e della potenza della Nazione, questa ha bisogno di nuovi mezzi di resistenza, di surrogati di materie prime, delle quali la natura non ci fu prodiga, di supplire con quella sostanza grigia, che è prerogativa della nostra razza, alle carenze imposteci dalle nazioni ricche e sazie.

L'invenzione è un mezzo di potenza, un'arma dalle possibilità infinite. Appunto per questo il Regime, dopo aver dato agli inventori italiani un riconoscimento giuridico, è accanto a loro con previdenze e provvidenze sorreggendoli nella loro aspra ed eroica fatica. E richiamando l'accenno del Duce a questa «*classe degli inventori che persegue il segreto del mistero*», il dotto conferenziere ha chiuso la sua serrata e avvincente esposizione salutando in essi i collaboratori, gli antesignani, le pattuglie di punta del progresso umano; gli artefici necessari di ogni conquista tecnica e industriale.

«Az Diabolico» torna nell'America del Sud

BERLINO, 5.

Il capo-pilota delle officine tedesche « Bücker », noto in America del Sud sotto l'appellativo di « Az Diabolico », per la doppia traversata della Cordigliera delle Ande e per le sue esibizioni di alta scuola, è partito in questi giorni da Berlino per un lungo soggiorno negli Stati sud-americani. Lo scopo del viaggio è quello di guidare una squadriglia di 12 apparecchi del tipo « Jungmann », costruiti dalle stesse officine tedesche per conto del Brasile. Durante il suo soggiorno nel Brasile e in altri Paesi sud-americani il pilota tedesco eseguirà dei voli di prova con degli apparecchi sportivi e di addestramento costruiti in Germania.

LA "ROTTURA" IN GUERRA

NELLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO A CIMA ECHAR

Il maresciallo Caviglia nel libro «Le tre battaglie del Piave» dà rilievo all'azione dei Reparti di assalto. Nella battaglia del Grappa la Divisione d'assalto del gen. Zoppi «andò al corpo a corpo con tale veemenza e tenacia da lasciar intravedere la possibilità d'inaspettati procedimenti tattici. Trovare il modo di portare subito le truppe d'assalto al corpo a corpo, sia per sorpresa, sia con carri di assalto, sopprimendo la preparazione col fuoco» (p. 84). Nella battaglia di Vittorio Veneto i Reparti d'assalto dell'8. Armata primi passarono il Piave il 24 ottobre (p. 176) ed il 28 ruppero la linea degli austriaci (p. 182).

Questi cenni dell'illustre condottiero richiamano alla mente quei manipoli, volontariamente votati all'ultimo sacrificio per la vittoria. Truppe scelte, corpi e spiriti d'acciaio; comandanti intelligenti, ferrei e paterni. Tale fu il 52° Reparto d'assalto delle «Fiamme Verdi» del ten. colonnello Carlo Rossi, ora ten. generale.

* * *

Il ten. col. Rossi era stato alla scuola di Cantore in Libia; aveva imparato da quel grande condottiero la tattica per decisioni e movimenti improvvisi, decisivi. Naturalmente occorrono soldati di ferro ed eroici. Cantore li ebbe nei suoi alpini dell'8° Reggimento e con essi vinse in Libia ogni battaglia, la più bella ad Assaba il 23 marzo 1913. Il ten. col. Rossi li ebbe nella 96a compagnia del battaglione «Cadore», poi nel battaglione «Antelao», nel battaglione «Monte Pelmo» e nel 52° Reparto d'assalto. Allorchè il Comando della 6a Armata gli offrì un Reparto d'assalto, egli portava già molti nastrini di ferite e decorazioni, ossia era valoroso e fortunato. Napoleone nelle note dei suoi generali cercava questa, se erano «fortunati» e ci teneva molto. Diaz, quando fu assunto al supremo comando, disse: «Sono stato fortunato finora, e spero di esserlo in avvenire» (pagina 86). Il ten. col. Rossi non trovò niente straordinario passare ad un Reparto d'assalto. I suoi alpini non erano stati reparti d'assalto dappertutto? Però al Comando pose una specie di condizione. «Devo scegliere ed educare io gli elementi». Insieme col nome eroico degli arditi, correva una certa fama di turbolenza. Il ten. col. Rossi voleva tenere in pugno i suoi soldati, lanciarli, frenarli, dominarli anche senza voce, solo con lo sguardo. I suoi occhi erano freddi, penetranti; erano punte di ferro; fissavano dritto; attraevano e spingevano irresistibilmente. I soldati leggevano in essi volontà, certezza, calma — come negli occhi di Cantore! — e in fondo trovavano un cuore paterno. Egli esigeva tutto e otteneva tutto dai soldati; però ad essi dava tutto. Non una parola amara, quand'era necessario un richiamo; non un minuto di fatica, pericolo e sacrificio più di quanto doveva essere; non trascurato il minimo diritto e il più ingenuo desiderio. I soldati sapevano: il comandante tutto per essi, ed essi tutti per lui. Il 52° Reparto d'assalto sotto la mano del ten. col. Rossi era di agnelli dietro le linee; era di leoni, era una catapulta irresistibile in linea.

* * *

Il 15 giugno il 52° Reparto era a Conco, sopra Marostica. Sull'Altopiano e sul massiccio del Grappa infuriava l'offensiva degli Austriaci. Sull'Altopiano, Monte Valbella, Col del Rosso e Cima Echar erano caduti in mano degli Austriaci. Una falla pericolosa si era aperta sulla fronte della 6a Armata. La falla sarebbe divenuta rottura e gli Austriaci sarebbero scivolati giù sopra Vicenza? I signori del Comando erano nervosi.

La sera del 16, il ten. col. Rossi fu chiamato al Comando; doveva partire immediatamente a prendere la direzione della difesa di Cima Echar; doveva resistere almeno ventiquattro ore ad ogni costo.

— E scusate, con quali truppe?

— Sulla posizione c'è il 13° Fanteria provato duramente e ci sono le batterie inglesi.

— Sono necessarie truppe fresche. Risponderò della situazione, se potrò disporre del mio Reparto.

— Bene. Parti. Dietro ti manderemo con autocarri il Reparto.

Non era ancora giorno, che il 52° Reparto era in linea, pronto a dare il cambio ai bravi fanti del 13° Reggimento. Il comandante andò a riconoscere la linea. Linea per modo di dire, ogni tanto un soldato, attaccato al suolo, col fucile stretto fra le mani.

— Ehi, tu, come va?

— Bene, Colonnello!

— Dove sono gli Austriaci?

— Là davanti, a venti metri.

— Perchè quel soldato lì è in altra direzione?

— Quello lì è morto. Tutti quelli là sono morti.

Per lungo tratto sulla linea stavano a guardia un soldato vivo e dieci morti. E sull'alba sarebbe tornato l'attacco! Però adesso c'era il Reparto d'assalto. Niente paura!

Al comando del settore, dietro una roccia, il ten. col. Rossi dice al comandante del Battaglione del 13°:

— Porta via il Battaglione.

— Come? Attendiamo l'attacco!

— Portalo via, ripeto. Non vedi che i soldati sono stanchi? Stenderò il mio Reparto.

— Ma...

— Niente ma! Fa come ho detto.

Ora, al telefono, il Comando d'Armata.

— Tu, Rossi? Come va?

— Bene! Resisteremo ventiquattro, quarantotto ore, quante ore volete.

— Ah! Cosa ti occorre? Due battaglioni di fanterie? le batterie inglesi?

— Non mi occorre niente.

— Impossibile! Sapete che forze stanno davanti?

— Ripeto, non mi occorre niente. Non lasceremo attaccare. Attaccheremo noi.

— Che?...

— Attaccherò io. Dopo, vedrete, gli Austriaci non attaccheranno.

All'alto Comando sembrava assurdo, che un Reparto, press'a poco un Battaglione, attaccasse le posizioni di una Divisione, assurdo. Eppure era giusto! Un attacco energico, coi fiocchi, avrebbe impressionato il nemico, lo avrebbe persuaso, che aveva dinanzi forze ingenti, e, chissà! Cima Echar, sarebbe tornata degli Italiani. Dipendeva dall'impeto, dalla sorpresa. Appena albeggiava. Senza fuoco d'artiglieria, senza segni di preparazione, i plotoni si lanciarono all'assalto, armati di... bombe e cuori ferrei. Quattro assalti, uno dietro l'altro e quattro mucchi di cadaveri sotto le trincee nemiche. Gli Austriaci avevano quarantadue mitragliatrici su cento metri di linea e dopo il primo assalto scatenarono l'artiglieria. Era l'inferno, proprio l'inferno!

Ma il ten. col. Rossi aveva fede. Bisognava pigliarle, le posizioni nemiche, pigliarle.

— Andiamo a vedere! — disse a un certo punto e andò sulla linea delle vedette. Così faceva Cantore; anzi, per andar a veder bene. Cantore morì a Fontana Negra, nel 1915, davanti la vedetta.

— Ragazzi tentiamo l'ultimo assalto. Deve andar bene!

I volti degli arditi sono bui, sconsolati. Si ode una voce:

— Colonnello, siamo metà! E che inferno! Non ce la faremo!

— Chiacchiere! Riusciremo. Su ragazzi, andiamo!

Senz'aspettare risposta, certo dei suoi ragazzi, il comandante si avviò con passo sicuro verso il nemico. Non era sul parapetto della trincea, che una valanga si mosse dietro lui, una valanga di uomini e d'ira. Nulla resistette; austriaci, mitragliatrici, tutto fu travolto. In pochi minuti gli arditi del 52° erano oltre la trincea austriaca e rovesciavano le loro collere sui monconi laterali, alle spalle dei nemici. Era la manovra di Cantore e fu la manovra di Caviglia nella rottura di Vittorio Veneto. Così Cima Echar tornava degli Italiani. Gli austriaci uscivano dalle buche con le mani alzate; un colonnello ebbe paura degli arditi, voleva una scorta, voleva tenere le sue armi.

— Via, non c'è tempo da perdere. Andate per là e fatevi seguire dai vostri soldati. Via!

Ora le batterie italiane e inglesi potevano entrare in azione coi tiri d'interdizione sulla seconda linea degli Austriaci. L'inferno fu scatenato dai nostri cannoni.

Dall'orizzonte si levava un sole d'oro. Coi raggi baciava Cima Echar, i vivi ed i morti eroi, la nostra vittoria. All'azione audace e fortunata di Cima Echar allude il Maresciallo Caviglia (p. 75). «Alla sera del 15, l'attacco sull'Altopiano poteva dirsi esaurito. Restavano nelle mani del nemico alcune posizioni presso Col del Rosso, che furono riprese qualche giorno dopo».

* * *

Chiama il telefono d'Armata.

— Rossi? Felicitazioni, felicitazione! Quando saranno le medaglie al valore?

— Come volete che sappia ora! So appena dove siamo.

— Sua Eccellenza vuole avere subito i nomi dei più valorosi. Vuole che siano decorati sul campo.

— Be', datemi un po' di respiro. Come avrebbe fatto a trovare i più valorosi, se tutti erano stati valorosissimi? Interrogò i soldati. Due ore dopo, molti ricevettero il nastrino azzurro, sul campo, in faccia al nemico vinto.

E pel comandante? Egli non ci pensava. Il suo petto era già costellato di nastrini italiani e di Alleati. Però un giorno il telefono d'Armata chiamò.

— Rossi? Domani ad Asiago. Sua Eccellenza terrà gran rapporto.

Nel domani, 22 giugno, gran festa d'armi, ad Asiago. Su di un palco il generale Montuori, circondato da un brillante stuolo di ufficiali, fregia il petto dei più valorosi. In un gruppo, in disparte, si chiacchera forte, si ride, si è allegri e v'è anche il ten. colonn. Rossi. Ad un tratto una voce grida: «Colonnello Rossi!». A lui quella voce parve dire «State zitti!» e quasi si nascose. La voce tornò a chiamare: «Ten. colonn. Rossi, avanti!» e gli occhi del Generale si fissarono a lui.

Allora comprese e salì sul palco. Il generale prende una medaglia d'argento e si avvicina al valoroso comandante. Ma che è? La mano si è fermata in aria. Che è? Sul petto del comandante brillano già i nastrini di tre medaglie d'argento. La prima è di Assaba. La quarta medaglia non si può dare; il codice cavalleresco vieta. Momento d'imbarazzo!

— Colonnello, è una medaglia di bronzo...!

— Sono contentissimo!

Già, anche se non l'avessero nemmeno nominato, egli sarebbe stato contentissimo. In cima de' suoi pensieri stava il dovere, come stava in cima ai pensieri di Cantore.

Il tenente colonnello divenne il Generale Rossi e comandò la 3.a Divisione Alpina di Udine, una Divisione d'avanguardia, come quella di Cantore.

Queste memorie incancellabili mi sono tornate sù dal fondo dell'animo, l'altr'ieri, leggendo uno scritto di S. E. Pariani, sull'attacco e sulla rottura in guerra. Rompere si deve e, se si vuole, si rompe sempre! Pariani ha scritto quel che hanno scritto Badoglio e Caviglia. La prova venne data cento volte, anche dal 52. Reparto d'assalto.

C. Bressani

UN ROMANZO DI KRIMER

C'è un uomo sul molo

Dove comincia il bel romanzo di Krimer? Dall'ultima pagina, anzi dalle ultime righe, dal momento nel quale per gli oscuri indirizzi del destino le due creature sperse, che hanno empito di sè il libro, l'una in ogni parola e in ogni frase e l'altra accuratamente occultata nell'ombra, si ritrovano, si mettono l'una accanto all'altra e battono insieme il cammino doloroso della vita. C'è stato un momento in cui la catastrofe, che per trecento pagine ha minacciato i due protagonisti, ha sopraffatta sè stessa e in luogo di fatalità è divenuta spiritualità; c'è stato un momento nel quale la tesi non ha resistito all'anima e si è lasciata vincere in pieno. L'uomo è apparso sul molo, l'uomo che aveva aspettato ed era stato aspettato, e la sua presenza come per un miracolo, ha cancellato rancori presuntuosi ed ostinati.

L'uomo è un reprobo: un reprobo che, per correr dietro alle sue dottrine, ha sconvolto attraverso la propria irrequietezza il grave ordine della famiglia, ha lasciato nel pianto una moglie dabbene, ha consegnato alla morte una figlia giovinetta, ha scardinata la anima del figlio in corruccio, ha cercato fuori del suo ambiente naturale appagamenti ideologici in grave conflitto coi tempi e cogli spiriti della nuova incoercibile fede del suo paese. Di qui una lotta che intorbida a lui e ai suoi l'anima, e tutti alontana inesorabilmente, ciascuno sospingendo nella via del proprio dolore e della propria espiazione.

Il romanzo di Krimer è una accorta preparazione di stati di animo, impostigli da una dimostrazione preordinata della sua tesi. Ma poichè la tesi non diviene tema, l'arte riesce a nasconderla con agevoli sviluppi episodici, che coloriscono la narrazione e le conferiscono una schietta e gustosa spontaneità. Figure e figurette, in primo piano o di scorcio, sviluppate nettamente o appena abbozzate, afferrate di impeto e lasciate lì di proposito, abbandonate e riprese, popolano il romanzo, lo animano, lo avvivano, sopratutto lo svolgono, come in un nastro cinematografico, nel quale attorno alle prime figure il mondo è la cornice dei loro atti e del loro sentimenti, la ragione stessa del loro essere.

Di ragazzi coraggiosi che corressero il mondo alla cieca per bisogno di strapazzar sè stessi a contatto del nuovo e dell'imprevisto, ne conosciamo parecchi, perchè il romanzo infantile di avventure ha riprodotto in questi ultimi tempi come la gramigna. Ma di ragazzi che, determinatamente, lasciassero ogni cosa più cara per andare incontro all'esperienza, per ritrovare nella sconsolata durezza della vita una consapevolezza nuova, per impastare col sudore, col sangue e col pianto la propria coscienza non ne avevamo ancora. Krimer ha in questa sua opera un primato che bisogna riconoscergli.

Qui non si tratta di fascismo o di comunismo, di «Giovinezza» o di «Internazionale». Il problema politico, che vuole aver tanta preponderanza nelle pagine del libro, diviene senza averlo preveduto un profondo problema animistico e sociale. Un padre e un figlio possono divergere idealmente fino al parossismo, parlare a sè stessi di reciproco disprezzo, contendersi il diritto di vivere insieme o lontani, fuggirsi come il peccato e l'onta, abitare nascosti e sconosciuti due plaghe estranee nel mondo, negare al loro spirito ogni sentimento e ogni legame: tutto questo possono fare. Ma non riescono a distruggere ciò che in ciascuno di essi sopravvive per immanenza di intime leggi, non riescono a strappare in sè stessi l'orditura del loro cuore di padri, di figli, di mariti, di innamorati. Questa è sostanza, questa è materia animata, questa è necessità. Vigila, aspetta, spia, e al momento giusto si aderge alta e superba, unica e vittoriosa.

La famiglia è più forte della stessa fede politica. Se Krimer ha voluto dir questo, ha detto con semplicità e con schiettezza una gran bella cosa. Quando il figlio vede il padre, l'uomo sul molo, e, come se gli fosse caduta la benda, che le effimere divergenze politiche gli avevano messa sugli occhi, dice semplicemente:

— Vieni; ella ti aspetta! — gli ha detto tutto, ha svuotato il cuore, ha fuso in un impeto di generosità e di bontà il suo passato e il suo avvenire, ha fissato una legge.

Noi dobbiamo intenderci bene. Quel figlio ha spezzato pochi giorni prima qualche dente a qualcuno che aveva insultato il suo paese; quel figlio ha pianto nello scorgere il tricolore sull'antenna di una nave in paese straniero; quel figlio ha esultato quando altra gente ha lodato la sua Patria e chi la avviava a forti destini; quel figlio ha riudita come una musica ineffabile la parlata della sua terra. Tutto questo è armonizzato assai bene ed egregiamente strumentato: ma sul pentagramma del romanzo il motivo tipico è la famiglia, il nucleo, il seme, il germe della patria, la prima vita, il «quid» misterioso che avvince le nostre esistenze, la volontà occulta della nostra genitura. La patria fiorisce da queste linfe sotterranee, si svela dopo un intimo portento di lavoro, grandeggia per gli affetti e per i vincoli dell'amore.

La piccola casa a Viareggio, il giardinetto fiorito, la cameretta linda e accogliente, la cara ombra della sorella indimenticabile, le chiome incanutite sulla fronte della mamma, il sole che ad ogni costo vuol gettare a piene mani i suoi tesori di allegrezza su tante meste cose, l'amico onesto e vigile che promette l'esistenza assicurata dal lavoro: tutto questo distrugge il male, ricaccia nell'ombra le cupe ideologie, accosta, aduna, affratella, integra. E tutte le teorie politiche di questo mondo, tutte le asprezze dei conflitti, tutti gli asti creati dai partiti, sprofondano e si inabissano innanzi ad una lagrima.

— Vieni; ella ti aspetta! — Non dice altro questo figlio, che ha riconquistato il padre facendosi adulto a diciotto anni; non dice altro quel padre, che ha ritrovato il figlio dopo avergli impresso tra le mascelle il tremito della forza e del lavoro. — Ella ti aspetta. — E' la legge del libro, è la ragione del libro, è l'essenza del libro.

La donna che ha patito per amor del marito e del figlio aprirà le braccia a colui che è tornato, e l'ombra della piccola morta sarà placata. Ma non soltanto questo noi abbiamo inteso e letto nel romanzo di Krimer. C'è una creatura che di quando in quando troviamo nelle penombre del racconto, un esserino discreto di cui si intravedono le dolci malìe infantili, una bimba cui il tempo deve aver largito doni di beltà e di giovinezza, un dolce cuore mai dimenticato e mai abbandonato. Verso queste penombre volge in fine del libro l'anima desiderosa del protagonista, come a saturarsi di una nuova ebbrezza. La giovinetta, che egli ha baciato durante i giuochi infantili cercherà ora non più inconscia le sue labbra per una grande promessa? Egli vuole avere una casa sua, una famiglia sua, dei figli suoi; egli vuole essere intimo; perpetuare gioie e dolori, eternare la sua carne e il suo spirito; farsi uomo, padre, cittadino. Sente che anche in questo, forse sopratutto in questo, è la patria, la grande patria, datrice di amore, di vincoli indistruttibili, di eternità.

I piccoli che verranno snebbieranno le superstiti caligini e lasceranno linde e mirabili le luci delle stelle. E tra tutte le stelle, più fulgida, quella che è l'emblema della patria.

Se Krimer ha voluto dir questo, ha detto con semplicità e con schiettezza una gran bella cosa.

Almerico Ribera

Krimer - « C'è un uomo sul molo ». - Casa editrice Sperling e Kupfer, Milano, L. 10.

Lisbona-Nuova York in 20 ore

AMBURGO, 5.

Le officine Blohm e Voss di Amburgo stanno costruendo attualmente un apparecchio del tipo BV 222 che sarà destinato a compiere la traversata da Lisbona a Nuova York in 20 ore. L'apparecchio avrà il peso complessivo di circa 50 tonnellate e sarà provvisto di sei motori di grande potenza. L'autonomia di volo ascende ad oltre 7 mila chilometri e consente quindi il volo senza scalo dal Portogallo all'America del Nord. Oltre ai posti per numerosi passeggeri, l'apparecchio disporrà di cuccette e di ogni conforto.

Novantamila batteri su di una sola ciliegia!

BERLINO, 5.

Gli scienziati sono decisamente dei guastafeste! Ecco che un noto botanico tedesco, il dott. Federico Hoder, ha constatato, proprio nella stagione in cui «una ciliegia tira l'altra», che appunto su di una sola di queste prelibate frutta si possono contare fino a nientedimeno che 90 mila batteri! E di che specie! Tifo, paratifo, tubercolosi ed altre malattie più o meno catastrofiche. A consolazione dei golosi sia detto però che basta sciacquare con un po' d'acqua queste frutta per renderle libere dai batteri e quindi innocue.

VILLETTE al mare

Una volta la villa non era che un capriccio e, quasi sempre di cattivo gusto. Doveva prima di tutto dimostrar con speciale evidenza, dentro il tono generale del paese, che quella nuova era costruita da persona venuta di fuori, che non aveva nulla a che fare coi contadini e coi pescatori: e nulla pareva più opportuno, allora, di inventare merlature gotiche o qualunque altra resurrezione stilistica, pur che fosse spaesata. Nè si può dire che questo errore sia stato ancora totalmente compreso. Se si facesse una statistica delle ultime villette costruite al mare, vedremmo ancora una imperversante maggioranza delle costruzioni di cattivo gusto. Ma, per fortuna, i buoni esempi si vengono moltiplicando: tutta una nuova storia edilizia si sta fondando anche per questa architettura estiva: anche i controlli delle commissioni competenti da tempo fanno argine, come possono, al cattivo gusto.

Segnaliamo il nuovo fascicolo di «Domus» (138) come un ottimo e pratico contributo alla campagna che ci interessa. Qui non c'è che architettura sana. La villa costruita da Gio Ponti a Bordighera è un perfetto esempio di villa intesa come casa e come casa fatta proprio per vivere vicino al mare: così le altre ville di cui gli architetti Ponti e Mezzina offrono prospettive e piante, progetti di ville studiate apposta per i lettori di «Domus» e adatte a diverse esigenze, tutte ugualmente si inseriscono in quel rispetto della natura e in quell'amore del paesaggio di cui le vecchie architetture pettegole ostentavano uno stolido sdegno. Due esempi di due costruzioni vecchie, a Portofino e a Fregene, riadattate al gusto di oggi, una dall'architetto Luigi Vietti e l'altra dall'architetto Andrea Busiri Vici, offrono alla rivista la possibilità di speciali consigli proprio anche in questo campo: viene dimostrato come sia possibile rispondere alle esigenze della vita e del gusto di oggi anche senza portare alcuna nota nuova in ambienti di tipica architettura locale, che devono esser difesi nella loro primitiva bellezza.

Il fascicolo di «Domus» è una suggestiva documentazione della nuova architettura piena di luce e di sole. Disegni originali, tavole a colori, citazioni poetiche, evocative figurazioni pittoriche e plastiche, articoli letterari accompagnano la presentazione delle architetture e della produzione di arte create per la vita al mare. Nello stesso fascicolo, le consuete cronache di cultura e d'arte, con articoli firmati da nomi di scrittori insigni. Particolarmente importante, anche per le numerose illustrazioni, l'articolo di Giuseppe Fiocco su Leonardo.

APPUNTI DI NUMISMATICA

Roma imperiale nelle effigi delle sue monete

Nelle monete imperiali il diritto è generalmente riservato alla effige del principe. La testa dell'Augusto e del Cesare è presentata ora scoperta, ora coronata d'alloro o di quercia, tal'altra porta il diadema oppure un elmo di varie fogge; talvolta è velata.

Quella dell'Augusta è o in semplici capelli, con diverse acconciature, oppure col diadema o col velo.

L'effige virile alle volte non si limita alla sola testa, ma comprende anche il busto, il quale ora è nudo, ora corazzato, oppure ornato dall'egida o avvolto nel paludamento o nel manto imperiale. Talvolta porta anche lo scettro, la lancia e lo scudo, ovvero, nei bassi tempi, reca il globo sormontato dalla vittoria o dalla croce.

Vi sono monete a due, a tre, fino a quattro teste.

Non meno interessanti dei dritti sono i rovesci, sui quali una enorme quantità di tipi mostra tutta la vita politica, religiosa, militare, civile dei romani, dando così alle monete il carattere di medaglia commemorativa.

L'importanza di ciò, e il grande valore storico, ne sono ovvi quando si pensi che è sulla scorta di tali monete che, nella sua quasi generalità, è stato ricostruito il mondo romano.

Si deve alle leggende e alle effigi l'illustrazione di opere pubbliche, di abitudini civili, militari, costruzione di ponti, elezioni politiche, trionfi, lotte nel Circo, nonchè l'identificazione di Imperatori. Senza le monete la più gran parte delle statue e dei busti di imperatori, d'augusti e d'auguste, che oggi conosciamo perfettamente e senz'ombra di dubbio (vedi al riguardo le popolarissime immagini di Cesare, Nerone, Settimio Severo, Traiano, Adriano, Costantino ecc.); non rappresenterebbero per noi che una serie di ritratti d'ignoti personaggi.

Tutto ciò perchè nella serie imperiale romana la leggenda del diritto è sempre dedicata al nomi e al titoli del principe rappresentato, ed è a questa felice abitudine che noi dobbiamo la completa conoscenza della iconografia imperiale.

La leggenda del rovescio, talvolta, è la continuazione di quella del dritto; ma più spesso è la spiegazione del disegno raffigurato.

Notisi poi che se per gli imperatori di grande nome, come Augusto, Tiberio, Caligola, Nerone, Vespasiano, Tito, Domiziano, Traiano, Adriano, Antonino Pio, Marco Aurelio, Caracalla, Eliogabalo, Costantino, esistono tuttavia busti e statue che spesso recano sulla base il nome dell'effigiato, chi, oggi, avrebbe sia pure la più vaga idea di quelle che furono le fattezze degli imperatori minori, specie nel periodo della decadenza, come Pupieno, Balbino, Gordiano, Triboniano Gallo, Valeriano, Gallieno, Tacito, Floriano, Probo, Massenzio Gioviano e via dicendo, se non ci soccorresse l'effigie delle monete con le leggende esplicative?

Non è a chi possa sfuggire l'enorme importanza storica della Numismatica, almeno da questo punto di vista.

Ma, a prescindere da ciò, nel rovescio delle monete troviamo una completa, viva, balzante illustrazione di quella che fu la vita, in ogni settore, dell'Impero Romano.

Da questo lato i tipi delle monete si possono classificare in tre categorie:

1) Tipi attinenti esclusivamente alla Religione, cioè gli Dei, i Semidei, gli Eroi;

2) Tipi relativi alle personificazioni allegoriche, come l'abbondanza, l'equità, l'eternità, la carità, la clemenza, la concordia, la fecondità, la fortuna il genio, la giustizia, la munificenza, la pietà, la pudicizia, la vittoria, la virtù, ecc.;

3) Tipi relativi alla vita imperiale, militare, civile e religiosa di Roma, rappresentanti l'Imperatore (partenze, arrivi, viaggi, vittorie, trofei, liberalità); il Senato, il Popolo, l'Esercito, le Provincie dell'Impero, i pubblici avvenimenti, i voti pubblici, i giuochi, i pubblici monumenti come fori, templi, palazzi, ponti, archi, strade.

Grandissima importanza storica hanno queste ultime monete specialmente per le opere che il tempo, nella maggior parte, ha distrutte o ci ha consegnato logore e semidistrutte.

Nella coniazione di tali monete si raggiunge una vera e propria arte che tocca il suo punto culminante all'epoca dei grandi imperatori Traiano e Adriano, si sostiene felicemente fino a Settimio Severo, poi declina continuamente, seguendo e segnando la sorte dell'Impero.

Leogrande

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Direttorio e Ispettori a rapporto a Lignano

I componenti il Direttorio Federale e gli Ispettori Federali politici sono convocati al rapporto che terrò a Lignano, alle ore 15 di sabato 8 corrente presso la Colonia Marina « Costanzo Ciano ».

Parteciperanno pure il Capo di S. M. della G.I.L., la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Segretario provinciale dell'O.N.D.

Provvedimento a carico di un datore di lavoro inadempiente

Ho adottato il provvedimento del ritiro della tessera all'industriale Calligaris Mario di Alberto con la seguente motivazione:

« CON ATTEGGIAMENTI SUBDOLI ED INTIMIDATORI HA VIOLATO LE NORME SULLA DISCIPLINA DEL LAVORO E DATO SEGNI DI INSENSIBILITA' AI PRINCIPII FONDAMENTALI DEL REGIME CON IL SOTTRARRE A DEGLI OPERAI UNA PARTE DELLA GIUSTA PAGA ».

Fascio di Basiliano

Nomino componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Basiliano i sottonotati fascisti:

Lancerotto Pietro fu Amedeo, Presidente; Picco Riccardo fu Valentino, componente; Feruglio Alfonso di Luigi, componente.

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Basiliano, per la frazione a fianco di ciascun nome segnata, i sottonotati fascisti:

Fabbro Guglielmo fu Ermenegildo, Basiliano; Mattiussi Valentino di Cornelio, Basiliano; Asquini Luigi fu Varisco, Variano; Cecconi Augusto di Riccardo, Vissandone; Novelli Guerrino fu Francesco, Villaorba; Pignolo Mario di Luigi, Blessano.

Fascio di Chions

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Chions il fascista Duilio Antonio Pavan di Pasquale in sostituzione del camerata Emilio De Zorzi che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per ragioni professionali.

Fascio di Maiano

Nomina componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Maiano i sottonotati camerati con lo incarico a fianco di ciascun nome segnato:

Lodovico Trivulzio fu Luigi, Presidente; Gino Sbardellini di Giuseppe, componente; Giovanni Nino Montanari fu Felice, componente.

Nomino componenti il collegio sindacale del Fascio sopra segnato, i sottoseguati camerati: Giovanni Paulon di Luigi, Gisleno Del Cet di Valentino.

Fascio di Mereto

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Mereto di Tomba il camerata Valentino Vorano fu Sante in sostituzione del fascista Elio Pontoni, Segretario Politico del Fascio stesso, perchè momentaneamente richiamato alle armi.

Fascio di Reana

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Reana, per la frazione a fianco di ciascun nome segnata, i sottonotati camerati:

Erminio Mansutti di Remo, frazione di Qualso; Pio Comelli fu Valentino, frazione di Qualso; Valentino Facile di Rosario, frazione di Vergnacco; Aldo Scutari fu Marco, frazione di Vergnacco; Sante Mauro fu Giacomo, frazione di Zompitta; Virginio Miconi fu Angelo, frazione di Zompitta; Antonio Camellini fu Benedetto, frazione di Reana del Roiale; Arturo Facile di Luigi, frazione di Reana del Roiale; Nicolò Zenarola di G.B., frazione di Rizzolo; Giacinto Silvestri di Fedele, frazione di Rizzolo; Agostino Adamo fu Valentino, frazione di Remugnano; Elio Picogna fu Carlo, frazione di Valle; Desiderio Canciani fu Bonaventura, frazione di Cortale; Olinto Rosso di Antonio, frazione di Ribis.

Fascio di Ruda

Nomino componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Ruda i sottonotati camerati con l'incarico a fianco di ciascun nome segnato:

Leandro Portelli fu Ernesto, V. Segretario del Fascio; Valentino Sturam fu Giovanni, Segretario amministrativo; Cesare Lazzaris fu Ernesto, Sebastiano Fornasin fu Pietro, Albino Vittor fu Alessio, Luigi Lazzari di Giuseppe, Luigi Tentor di Francesco, Francesco Manzini di Giovanni, componenti.

Fascio di S. Giorgio di Nogaro

Ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di S. Giorgio di Nogaro il fascista Amos Brugger, Ispettore Federale del P.N.F., in sostituzione del fascista Ietri Guido, Segretario Politico del Fascio stesso, che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per ragioni professionali.

Fascio di Torreano

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Torreano il fascista Giovanni Tarentini in sostituzione del camerata Pietro Ruggero Gon, già Commissario Straordinario del Fascio stesso, che ha portato a termine il compito a suo tempo affidatogli.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Arruolamento volontario specialisti nell'aeronautica

Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario per specalisti nell'Arma Aeronautica (anno XVII) possono ritirare o richiedere presso il Comando federale GIL — sezione Leva dell'Aria — l'opuscolo contenente il relativo bando di concorso.

Nuovo socio

La Latteria sociale turnaria di Treppo Grande - Zeglianutto, si è iscritta a socio temporaneo della GIL. Il Comando federale ringrazia.

G. U. F.

I programmi per l'attività alpinistica

Si rende noto agli interessati regolarmente iscritti al Gruppo Universitario Fascista Friulano che presso la Segreteria del GUF (via Carducci 5), sono visibili i programmi per l'attività alpinistica anno XVII e particolarmente per le Settimane Alpinistiche — Scuole d'Alpinismo e Ghiaccio e Campi Alpini.

Festa al Dopolavoro "Edgardo Beltrame,,

Domenica 9 corr., in onore dei partecipanti al giro podistico notturno della città di Udine, il Dopolavoro «Edgardo Beltrame», nel proprio cortile sito in via Cividale 33, organizza una festa danzante.

Per l'occasione verranno donati gentili omaggi alle damine partecipanti e fra i cavalieri saranno sorteggiati premi di stagione.

I Finanzieri esaltano le glorie dell'Arma

La cerimonia nella Caserma di via Grazzano

Nella caserma di via Grazzano, le Fiamme Gialle della Legione udinese hanno celebrato ieri la festa dell'Arma. La manifestazione si è svolta nel cortile della caserma presente il colonnello cav. uff. Gian Gabrielle Montella, le rappresentanze dei finanzieri in congedo, e tutti i Corpi del Presidio.

Le Fiamme Gialle, fiere del loro glorioso passato hanno celebrato la loro festa in modo austero. Il colonnello Montella, che è anche chiaro scrittore, ha avuto già modo di ricordare in un bellissimo articolo i fasti dell'Arma che trae origine dalla Legione Truppe Leggere, istituita nel 1774, da Re Vittorio Amedeo III, per la vigilanza al confine e per assolvere in guerra il servizio di esplorazione e di rapide e pericolose spedizioni. Nella grande guerra, come nella guerra dell'Impero i finanzieri hanno scritto pagine superbe di eroismo.

Per la Guardia di Finanza, la data anniversaria — 5 luglio — ricorda la passione di Venezia nella eroica vicenda del Piave. Un battaglione di Fiamme Gialle, esigua entità numerica nella gigantesca partita sul sacro fiume, fu «degno nell'eroismo e nel sacrificio, alle migliori truppe della Terza Armata, combattendo con grandissimo ardore nell'azione di carattere nettamente offensivo per la conquista della linea del Piave Nuovo, da Intestaura alla foce, allo scopo di raccorciare il fronte e distruggere l'ultima traccia dei disegni offensivi nemici». Non meno intensa e onorevole che in guerra è l'attività diuturna che in pace, svolgono le Fiamme Gialle

L'organismo che con fede ed entusiasmo sente il valore del proprio concorso in settori e missioni particolarmente delicati e pone l'impegno più assiduo per sostanziare nel fatto quella che è stata e rimane la più forte espressione di vita del Corpo: adempiere il proprio compito di Istituto con disciplina e spirito guerrieri mantenendo intatta e sempre efficiente la qualità di Soldati che sapranno essere al primo cenno preziosi «comandanti minimi ingigantiti dalla missione, nelle missioni autonome» o elementi di plotoni e compagnie e battaglioni dietro la loro bandiera spiegata alle nuove vittorie.

I finanzieri di Udine, con il possente saluto al Re ed al Duce lanciati ieri a conclusione della cerimonia commemorativa hanno voluto dire quanto insiti siano nei loro cuori di soldati i sentimenti di dedizione al dovere ed alla Patria.

Dopo la messa celebrata dal cap. don Berardi, il colonnello ha rievocato i fasti del Corpo e ha premiato i vincitori delle gare di tiro svoltesi fra i componenti la Legione.

Nella gara di tiro col moschetto e con la pistola si è distinto entrambe le volte il maresciallo maggiore D'Onofrio che si è dimostrato autentico campione nello sport che richiede eccezionali doti di occhio e di polso.

Oltre ai tiratori sono stati premiati anche i vincitori delle gare di lotta libera svoltasi il giorno 4 fra militi che erano stati egregiamente istruiti e diretti dal maestro brigadiere Timoteo Marineddu

Ecco i premiati:

Gare di tiro con il moschetto: M.M.T. D'Onofrio Ernesto; M.M.T. Consalvo Luigi; M.O.T. Lupo Giuseppe, Baldassarre Luigi; B.T. Morgano Antonio; G.T. Belardo Giovanni, Cvitich Gabriele, De Franciscis Salvatore, D'Ospina Romualdo, Loche Salvatore. Rospocher Silvio. Valle Antonio.

Tiratori scelti con la pistola: M.M.T. D'Onofrio Ernesto; M.C.T. Riccio Nicola, Cirmi Paolo

Gare di lotta libera (categoria sottufficiali): S.B.T. Lalli Aldo campione legionale, 1. premio.

Categoria guardie: G.T. Bollina Aroldo, campione legionale, primo premio; Nolfo Giovanni, secondo premio.

Dopo la cerimonia celebrativa nei locali della caserma è stato offerto un rinfresco agli ospiti.

Movimento demografico

del mese di maggio 1939-XVII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	156	1141	1297
Morti	81	594	675
Aumento popolaz.	+ 75	+ 547	+ 622

del mese di giugno 1939 XVII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	158	1024	1182
Morti	87	585	673
Aumento popolaz	+ 71	+ 438	+ 509

STATO CIVILE DI UDINE

5 luglio 1939 XVII

Nati	4
Morti	5
Matrimoni	1

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 5 giugno 1939-XVII. — Presidente: cav. uff. Angelo Beretta — Giudici: cav. Pacifico Caputi e cav. Giuseppe Paris. — P. M.: cav. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

Furti in albergo

Il proprietario del grande Albergo d'Italia, Benedetto Beltrame, lamentava lo scorso anno misteriose sparizioni di bottiglie di liquori, di vino, pezzi di sapone, di capi di biancheria ecc. Autore delle sparizioni è risultato il dipendente del Beltrame stesso, Primo Dose di Girolamo di 40 anni da S. Daniele, il quale, per ragioni inerenti alle proprie mansioni, poteva frequentemente disporre delle chiavi della cantina. Il Dose è comparso a piede libero per rispondere di furto continuato e si busca otto mesi di reclusione e lire ottocento di multa, pena sospesa per cinque anni. (Difensore: avv. Fattorello).

Assoluzioni

Fra Luigi Gabai fu Giovanni di 31 anni da Udine residente a Portorose e Napoleone Dominici esistevano rapporti di lavoro essendo il primo dipendente del secondo. Il Giovanni Gabai nell'annata 1938 avrebbe riscosso alcune somme per conto del Dominici, poi non versate; inoltre si sarebbe impossessato di una macchina fotografica pure di proprietà del Dominici. Il 3 luglio dello scorso anno fra due scoppiò un litigio che si concluse con una denuncia aggiuntiva contro il Gabai per lesioni gravi per aver cagionato al Dominici la perdita di tre denti con conseguente indebolimento permanente della funzione masticatoria.

Dopo il dibattimento il Presidente ha assolto il Gabai dal reato di lesioni per insufficienza di prove, dall'imputazione di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato e dall'imputazione di furto della macchina fotografica per non aver commesso il fatto.

Grappa clandestina

Giuseppe Monai di Valentino di 36 anni da Nimis, Girolamo Bertoni fu Pietro di 32 anni da Udine, Virginio Bertoni, fratello del primo di 50 anni, e Francesco Cucir fu Domenico di 53 anni da Nimis, sono imputati di aver fabbricato clandestinamente in Nimis, per un periodo di due anni circa 960 litri di grappa. Il secondo ed il quarto sono imputati inoltre d'aver fabbricato gli alambicchi. Sono stati tutti assolti per insufficienza di prove. (Difensore: avv. Bressani).

IL GIORNO

Giovedì 6 luglio (187-178)
S. Isaia profeta.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Montagner Aldo di Mario; Fattori Luisa di Quinto; Romanello Livio di Alberto; Lavarone Vittorio di Onorato.

Morti: Tonizzo Antonio fu Francesco di anni 57 agricoltore; Cantoni Angelo fu Giovanni di anni 59 tipografo; Zavagno Maria vedova Colonnello fu Giacomo di anni 78 casalinga, Magris Carnot figlio di Rubens di anni 4; Ivan Vincenza vedova Pizzutti di anni 60 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Buono ovunque.

* * *

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i dati delle ultime 24 ore alle 19 del giorno 5: temperatura massima 30.2 alle ore 15.30; temperatura minima 16 alle ore 5.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, pasticciata di manzo, lingua salmistrata, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, vitello ai ferri, giardinetto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina Cetra diretta dal maestro Barzizza; 12.30: Musiche gaie e campestri; 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona: « Aida », opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore di orchestra: Franco Capuana, maestro del coro: Roberto Benaglio. Negli intervalli: 1) Dizionarietto tascabile; 2) Conversazione di Lincoln Cavicchioli: « Vetrine »; 3) « Illustri italiani », lettura.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: « Camerata, un po' di fuoco » radiocommedia in due tempi di Ferruccio Cerio (novità) regia di Aldo Silvani — 21.35 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m. Roberto Caggiano. Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia — 21: Rassegna di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.50: Musica varia (dischi) - Indi musica da ballo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - IL TUNNEL SOTTO L'ATLANTICO. Film drammatico, emozionante, avventuroso, interpretato da Jean Gabin. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: CHI E' PIU' FELICE DI ME. Film di grande successo, con Tito Schipa e Caterina Boratto. Dopo lo spettacolo trattenimento nel « Giardino fiorito » con l'orchestra Casleri. Degustazione vini e ritrovi familiari alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

DOPOL. FERROVIARIO - ADORABILE NEMICA. - Film divertente di grande successo interpretato da Irene Dunne e Melwyn Douglas. Ore 17.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze ore 21. Nuovo repertorio orchestra Rizzo. Cene combinate con l'ingresso al ballo.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera alle ore 21 ballo del « Profumo Italiano ». Omaggio flaconcini profumo. Orchestra Basso.

Vita gaia e serena alla Colonia «Costanzo Ciano»

Incanto di Lignano - La spiaggia gremita e l'infermeria deserta - Bimbi felici

Il maestoso edificio, tutto bianco che si allinea all'estremo limite del magnifico lungomare di Lignano Sabbiadoro, fino a pochi giorni orsono era animato dall'affaccendarsi di operai intenti a dare gli ultimi ritocchi, da donne intente a lucidare ed a tergere le vetrate che per superficie superano forse quella stessa della muratura, ed infine da altra gente che scaricava materiale. Da sabato scorso invece l'edificio si anima di una ben altra vita; più disciplinata e nello stesso tempo più garrula, si anima di canzoni e di inni, vibra insomma dal palpito dei seicento figli del popolo ivi ospitati. Seicento frugoletti vestiti di rosa se femminucce e di celeste se maschietti con un cappellone bianco che li protegge dal luminoso sole della spiaggia adriatica. Tutti sani. Tutti contenti.

Abbiamo potuto visitare minutamente la colonia che sabato prossimo, nel nome di Costanzo Ciano, sarà solennemente inaugurata presenti le maggiori gerarchie della provincia.

L'edificio, progettato dall'architetto Zanini, risponde a tutti i più moderni dettami della tecnica edilizia. Le camerate, che trovano posto al primo ed al secondo piano sono vastissime e tutte vetrate sia nella parte rivolta al mare che in quella opposta. Ogni camerata dispone di lavabi per la pulizia mattutina. Fra una camerata e l'altra vi sono ampi spazi per le radunate come amplissime sono le scale che immettono nei vari locali; e ciò permette un disciplinato afflusso e deflusso delle squadre che possono sempre mantenersi perfettamente inquadrate. Nel pianoterra trovano posto i refettori ed inoltre, la colonia di Lignano (forse unica in questo) dispone di una vasta stanza di soggiorno per i giochi nelle giornate sfavorevoli alla vita all'aria aperta.

Le cucine, sono un modello di modernità, in cui l'igiene, per il largo uso dei mezzi meccanici, è perfetta. Perciò il vitto, sano ed abbondante incontra la... concreta simpatia dei piccoli ospiti.

Adiacenti alla Colonia sono i locali delle lavanderie e dei magazzini. Inoltre un locale apposito è occupato dalle docce, dall'infermeria che però è del tutto disabitata poichè la salute regna sovrana nella colonia di Sabbiadoro.

Un vastissimo atrio coperto che si prolunga in direzione del mare e nel quale normalmente i bambini si radunano per cantare e per le istruzioni interne, completa l'edificio davanti al quale svettano altissimi i tre pennoni in cima ai quali garriscono il tricolore, il drappo rosso con l'aquila bicipide del regno d'Albania, ed il nero gagliardetto del Fascio Littorio.

Sulla spiaggia, quasi lambita dalle onde, si ergono un'altalena ed una giostra per i giochi. Questo ridente lungomare è gremito di bimbi felici.

* * *

Sotto la personale vigilanza del Segretario Federale e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, tutto era stato curato per accogliere gli ospiti affluiti da ogni parte della provincia, più i 150 piccoli schipetari, sicchè la vita della colonia, secondo i programmi prestabiliti si è iniziata subito regolarissima. I bambini non hanno faticato ad adattarsi alla nuova vita che del resto si prospettava gioiosa guardando quel mare così azzurro, così vicino, tiepido e carezzevole.

Tutti già assuefatti alla disciplinata vita dei « nidi », degli asili o delle scuole, i coloni hanno immediatamente assunto il portamento di piccoli soldatini ai comandi delle vigilatrici. E così prosegue la vita della Colonia « Costanzo Ciano » di Lignano Sabbiadoro; vita che tutti i giorni si rinnova la mattina col rito dell'alza bandiera. Poi i coloni cantano a piena gola gli inni della Patria e della Rivoluzione. Una sola variante al programma si è dovuta apportare per quanto riguarda gli ospiti albanesi e cioè che questi non partecipano alle lezioni per imparare gli inni nazionali perchè li sanno già e li cantano in perfetto italiano come i loro piccoli camerati friulani.

Vivaci, con occhi neri in cui brilla l'intelligenza, già leggermente abbronzati dalla vita all'aria aperta, i piccoli albanesi, sani e robusti, si sono subito conquistati la simpatia generale per la loro vivacità ed il loro disciplinato contegno.

Gioia, allegria, canti, giochi, salute perfetta ecco ciò che si riscontra nella grandiosa Colonia di Sabbiadoro che sabato sarà ufficialmente inaugurata e nella quale 600 figli del popolo sono amorevolmente ospitati sotto la spirituale e paterna protezione del Duce.

La commemorazione di Costanzo Ciano all'Unione dei lavoratori dell'industria

Sabato prossimo 8 luglio, alle ore 16 nella sede della Unione fascista lavoratori dell'industria il consigliere nazionale Giuliano Pescosolido commemorerà l'Eroe di Buccari, Medaglia d'oro Costanzo Ciano.

Tutti i dirigenti sindacali e tutti i lavoratori dell'industria liberi dall'occupazione, saranno presenti a tale commemorazione per testimoniare così la loro partecipazione al lutto della Nazione e del Fascismo per la immatura scomparsa di una delle più belle figure di Italiano e di combattente.

La benedizione degli autoveicoli

Anche quest'anno, organizzata dalla Sede del R.A.C.I. di Udine, avrà luogo la benedizione degli autoveicoli, che sarà impartita dall'Arcivescovo, alla presenza delle maggiori Autorità politiche, civili e militari e con la partecipazione di una gran massa di automobilisti che converranno da ogni parte della Provincia.

La tradizionale cerimonia si svolgerà mercoledì 12 luglio, festa dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni della Città, in piazza Umberto I, davanti alla Basilica della Madonna delle Grazie.

L'ammassamento e l'incolonnamento, avverranno dalle ore 7 alle 8. Dalle 8.15 alle 8.45 sarà celebrata la S. Messa sul pronao della Basilica e verranno poi benedetti 500 porta licenze di circolazione con la effige di S. Cristoforo, che saranno subito distribuiti in omaggio agli automobilisti presenti.

Riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato

Il Comitato Provinciale dell'Artigianato fascista del Friuli si riunirà, presieduto dal Segretario provinciale, stasera giovedì alle ore 20 e 45, presso la sede del Dopolavoro dei lavoratori del commercio (gentilmente concesso) sita in via Marinoni 14, palazzo de Portis.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: Comunicazioni dell'Ispettore; breve relazione del segretario; riunioni di categoria; situazione della Cassa di previdenze artigiana del Friuli, sezioni di Udine e Tolmezzo; iniziative a favore dell'autarchia nel settore artigiano, con corso a premio; iniziative per creare l'oggetto ricordo tipico del Friuli, concorso a premio; inaugurazione del labaro dell'artigianato pordonenese; varie.

Alla riunione interverrà l'Ispettore interprovinciale dell'artigianato per la Venezia Giulia, la Dalmazia ed il Friuli, un rappresentante della R. Prefettura, un rappresentante del la Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento, un rappresentante della Unione industriale, il Segretario provinciale dell'O.N.D., il direttore dell'I.N.F. previdenza sociale, il direttore dell'I.N.F. assicurazioni infortuni sul lavoro, il presidente della Pro Udine, il direttore del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica e professionale, il direttore della sezione di Udine dell'E.N.A.P.I., Banca ed il fiduciario di zona dell'Artigianato di Pordenone.

L'organizzazione ha portato l'esperienza e la diligenza che ne caratterizzano la lunga e felice attività.

Assistenza tecnica agli artigiani

Si ricorda a tutti gli artigiani interessati che oggi, dale ore 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, avrà luogo presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13, l'annunciato recapito a cura dell'Istituto Veneto per il lavoro che sarà tenuto dall'ing. Mario Sega dell'Istituto stesso.

La consulenza è del tutto gratuita e gli artigiani potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti su tutte le informazoni di carattere tecnico riguardante la loro attività professionale.

Nuovo servizio cittadino di autofurgoni postali

Con il 1. corrente la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi che nulla trascura perchè i servizi dipendenti siano attuati con il decoro e la celerità che identificano l'epoca fascista, ha modernamente sistemati i trasporti postali cittadini, mediante una serie di rapidi e moderni autofurgoni che assicurano la perfezione del servizio stesso nell'interesse del pubblico.

La gestione di tale autoservizio, iniziatasi con unanime compiacimento delle Autorità e del pubblico, è affidata alla Società S.A.I.T.A. che anche in questo campo di or-

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Salvadori Montico: avv. Antonio Bellavitis, L. 10; dott. Enrico Morpurgo, 25; Giuseppe e Maria Facini, 20; dott. Carlo Cuoghi, 10; ditta Luigi Cuoghi, 10; Camillo Malignani, 20. — Per onorare la memoria di Aurelio Bernardi: Romeo Marchetti, L. 10. — Per onorare la memoria di Luigi Candotti: Moro Fabrini, L. 10; famiglia Candotti, L. 100.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Aurelio Bernardi: Romeo Marchetti, L. 10. —

* * *

Per onorare la memoria di Maria Salvadori Montico: le famiglie Montico Zanotti, hanno elargito: all'E.C.A., L. 250; alla Colonia di Lignano, L. 200; per i Poveri della Parrocchia del Duomo, L. 200; alla Piccola Casa Ozanam, L. 150; alle Orfanelle di via Rivis, L. 100; all'Unione Ciechi, L. 100.

CICLISTI,

Le disposizioni di legge sulle segnalazioni luminose dei velocipedi sono volte essenzialmente a tutelare la vostra incolumità. E' vostro precipuo interesse quindi mettervi al più presto in regola con esse.

Consegna del vino per la distillazione

Si avvertono i vinificatori, i quali a norma della legge 10 giugno 1937 art. 15, hanno dato incarico all'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose di consegnare per loro conto il vino obbligato alla distillazione, che l'importo da essi dovuto viene fissato nella misura di L. 3,80 al grado ettolitro, cioè L. 38 all'ettolitro di gradi dieci.

Il pagamento dovrà essere effettuato presso la sede della Sezione della Viticoltura, via Prefettura 12, entro il 30 luglio c. a.

Con l'occasione si rende noto ai vinificatori i quali a suo tempo con la cartolina risposta si impegnarono a consegnare il vino dovuto, che non è più possibile fare delle variazioni trasferendo all'Ente il proprio obbligo.

Per gli inadempienti la legge 10 giugno prevede una ammenda da lire duecento a lire diecimila.

Pranzo benefico alla Trattoria Comunale

Ieri 5 luglio, decimo anniversario della morte del compianto cav uff. Giovanni Bissattini, già Presidente della Cucina Popolare, Trattoria Comunale di Udine, con gli interessi del fondo costituito dalla sottoscrizione per onorare la memoria del cav. uff. Giovanni Bissattini e comm. Ugo Zilli, è stato somministrato il pranzo di Trattoria a 140 persone bisognose

Furti di frutta

L'arresto del ladro

Da tempo dal magazzino di frutta di Gisella Stradolini in via Volturno 5 scompariva inspiegabilmente della merce, ma l'altro ieri il mistero è stato svelato. Infatti la Stradolini, entrando d'improvviso nel locale, sorprendeva presso alcuni pacchi pronti per essere trasportati altrove, tale Severino Rainis di 30 anni abitante in via Cernaia 41.

Accompagnato in Questura, ove è stato arrestato, costui ammise le sue intenzioni ladresche, ma solo per la partita di quel giorno.

Cade dal fienile

La casalinga Leonora Bidini di 39 anni di Giuseppe da Villalta, ieri mattina stava sistemando il proprio fienile quando ad un tratto precipitava nel sottostante locale. Trasportata a Udine all'Ospedale Civile ivi è stata ricoverata per contusioni varie e sospette lesioni interne. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

Minime di cronaca

Il piccolo Leonida De Nardo di 6 anni di Giuseppe, giocando si colpiva accidentalmente alla tempia destra con un legno. Guarirà in 4 giorni.

— L'ottantenne Amalia Podolinschi abitante in via Monte S. Michele 11, cadeva accidentalmente per la strada e riportava ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 4 giorni.

— Lo studente Ivo Viotto, di 12 anni di Luigi, abitante in via A. L. Moro 56, è stato medicato dal sanitario di turno del Civico Ospedale, per una ferita da taglio alla pianta del piede destro riportata con un vetro. 5 giorni per guarire.

Cronaca mesta

Funebri Colonnello

Nel pomeriggio di ieri sono state rese le estreme onoranze alla salma della signora Maria Zavagno vedova Colonnello, mancata repentinamente all'affetto dei suoi cari e di quanti, conoscendola, ne avevano apprezzate le belle doti.

Le insegne religiose precedevano il corteo funebre e seguiva la rappresentanza dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli. Avevano inviato fiori le famiglie Del Bianco e Petrin.

Sulla bara posava un mazzo di fiori, omaggio dei famigliari.

Il corteo si è mosso da via Villa Glori e le esequie sono state celebrate nella chiesa del SS. Redentore.

Alla famiglia condoglianze.

Agricoltore che si rovina una mano falciando

Mentre sfalciava dell'erba, l'agricoltore Luigi Olivo di 37 anni fu Giuseppe da Campoformido, si feriva profondamente con la falce al pollice della mano destra. Il sanitario di turno del Civico Ospedale gli riscontrava una ferita al dito offeso con recisione tendinea per cui lo ha fatto ricoverare dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

L'arresto d'un facchino per furti di mercerie

Il sig. Luigi Agnola, commerciante in mercerie, si accorgeva che dal magazzino di via S. Francesco d'Assisi mancavano talvota delle merci e si decise ad avvertire la Questura. Gli agenti operavano una perquisizione in casa del facchino della ditta derubata, Cornelio Molinari di 47 anni di via Pradamano 61, rinvenendo merci per circa 2000 lire. Il Molinari, confesso, è stato arrestato.

LAUREA

Oggi alla Università di Roma si è laureato con punti 100 su 100 in Ingegneria Mineraria il concittadino camerata conte Raoul de Portis, coronando così brillantemente lunghi anni di studi severi.

Rallegramenti vivissimi.

Pordenone

Cerimonia in Tribunale

Ieri mattina, prima dell'inizio dell'udienza civile, ha avuto luogo in Tribunale, con l'intervento di tutti i Giudici e funzionari ed alla presenza di tutti i componenti il Foro pordenonese, una significativa cerimonia per l'entrata in vigore del Primo libro del nuovo Codice Civile. Parlò dapprima il Presidente cav. dott. M. Valussi che fece un chiaro, dotto parallelo fra il primo libro del vecchio Codice (che risale a prima della unificazione della penisola con Roma capitale) ed il Primo libro del nuovo Codice civile tutto permeato dalle nuove concezioni che il Fascismo ha posto con il genio del suo Duce e lo studio dei suoi migliori giuristi alla base dell'ordinamento familiare e sociale italiano. Si associò con nobili parole il Procuratore del Re cav. dr. Ulisse Tanganelli, ed il rappresentante del Sindacato avvocati e procuratori dott. Guido Comis espresse la fierezza dei componenti il Foro pordenonese per essere chiamati a collaborare con i Giudici all'applicazione del nuovo Codice civile dell'Italia fascista.

Istituto di cultura fascista «L'Asse»

L'altra sera davanti a folto pubblico il camerata universitario Aldo Modolo ha tenuto (per iniziativa della sottosezione pordenonese dell'Istituto di Cultura Fascista), l'attesa conferenza sul tema: «L'Asse». Attentamente seguito, e spesso interrotto da vivissimi applausi, prendendo le mosse dalla lontana guerra europea, egli affermò che di essa due soli furono i popoli vincitori: il popolo italiano e quello tedesco: l'uno per incontrastabile vittoria ottenuta su di un nemico molto più forte, l'altro per aver osato e per le sue grandi qualità spirituali di ricupero dimostrato. Entrambi per la posizione preponderante conquistata oggi nel mondo, per la comune ripresa di potenza e di grandezza che doveva fatalmente portare le due grandi Nazioni ad unirsi ad un'Asse formidabile per la pace del mondo e per la correzione di tutte le iniquità commesse a Versaglia, sono destinate a guidare il mondo verso migliori destini.

Alla fine un vivo, interminabile applauso, salutò il giovane camerata.

La disgrazia di un bimbo

Il bimbo ottenne Luigi Pasut fu Rosa, da Rorai Grande, mentre stava giocando cadde a terra producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Un pilastro sopra un piede

All'operaio Domenico Mazzis, fu Angelo, di 30 anni, da Cordenons, occupato quale manovale sulla strada di Sclavons, mentre lavorava, cadeva un pilastro sul piede destro. Ricoverato immediatamente all'Ospitale Civile di Pordenone, gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al dorso del piede con probabile frattura per schiacciamento delle ossa del tarso. Ne avrà per un mese.

All'Ospedale civile

Romano Sacilotto in memoria del compianto figlio Pietro ha versato al locale Padiglione Sanatoriale L. 200.

Rubano i conigli

A Umberto Dalla Nora di Luigi, di 42 anni, da Fratta di Fiume Veneto, ignoti l'altra notte hanno rubato sette conigli ch'egli teneva in una gabbia vicino all'abitazione. Il furto è stato denunciato.

Appuntamento serale in Burida

Sotto l'egida del locale Dopolavoro Nautico alle ore 21 di oggi avranno inizio le serate danzanti di fronte al Lago «Burida» tra lo sgocciolio melodico di tutte le ultime canzoni della stagione balneare.

Luci fatate completeranno lo scenario della località simpaticamente nota a tutta la cittadinanza. I trattenimenti seguiranno oggi giovedì e domenica dalle ore 21 in poi.

In Tribunale

Presidente dott. M. Vaulssi; Giudici: dott. Palermo e cav. dott. Pantaleone; P. M. dott. Dell'Antonio; Canc. Fittipaldi.

Un grosso processo per furto. — Sono imputati quattro individui per furti aggravati, continuati avvenuti a Vigonovo ed a Fontanafredda e per ricettazione e incauto acquisto: due sono ritenuti colpevoli dei reati maggiori, mentre le ultime (due donne) sono imputate di ricettazione e di incauto acquisto. Alla signora Olga Basso sono stati rubati nella notte dal 3 al 4 gennaio, buoni fruttiferi per lire 16.800, un orologio d'oro, e due cambiali per L. 4.400; nella notte dal 9 a 10 febbraio, vittima di un furto fu il sig. Roberto Vezzil e nella notte dal 17 al 18 febbraio il sig. Antonio Da Pieve di Belvedere di Porcia.

Gli imputati sono: Eugenio Pes di Serafino di 25 anni, da Fontanafredda che si busca cinque anni di reclusione, L. 3300 di multa, e sei mesi di arresto; Vittorio Camerotto fu Luigi di 32 anni, da Maron di Brugnera che viene condannato a 4 anni e mesi 7 di reclusione e lire 3300 di multa. Palmira Ceschia di 25 anni e Ida Senigallia di 27 anni vengono invece condannate per incauto acquisto a 200 ed a 100 lire di ammenda, rispettivamente. Difesa avv. G. Molè, G. Tomasini e A. Sartori.

Quattro assoluzioni. - Compaiono davanti ai Giudici: Lorenzo Verolin di Vittorio di 18 anni, Guido Viganò fu Angelo di 43 anni; Vittorio Verolin di Italia di 39 anni e Luigia Molfante di Vittoria di 18 anni, tutti del Comune di Zoppola, imputati di concorso in furto doppiamente aggravato di oggetti ed indumenti varii compiuto in danno del dott. Pietro Tonicello per un valore di circa 3000 lire, oltre al furto di una bicicletta del valore di L. 500 circa in danno di Pierina Marson. Gli imputati sono negativi. Il Tribunale assolve per insufficienza di prove, Lorenzo Verolin e Luigia Malfante, e per non aver commesso il fatto assolve Guido Viganò e Vittorio Verolin. Difesa avv. A. Sartori e dott. Carlo Colazzi.

Un aborto. - La venticinquenne Santina Brusadin fu Arcangelo, di qui, abitante in via Villanova, è imputata di essersi procurata l'aborto per ragioni di onore, e cioè per occultare il proprio stato. La ragazza sostiene che l'aborto le è stato provocato dall'improvviso apparire sulla porta della stalla di una mucca sciolta dai legami. Il Tribunale assolve l'imputata per insufficienza di prove. Difesa avv. Ugo E. Imperatori.

ROVEREDO in PIANO

Conversazione al Dopolavoro

Alle ore 20.30 di stasera giovedì lo studente universitario Daliso De Luca parlerà su invito del Segretario del Fascio alle Camicie nere e al popolo sul tema «L'aviazione fascista e la strategia nel Mediterraneo». L'argomento è del massimo interesse e sarà trattato dal giovane oratore con la competenza che lo distingue.

SACILE

L'assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo

Nel vasto locale sociale di Campo Marzio, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria annuale del Consorzio agrario Cooperativo. Erano presenti moltissimi soci, oltre al consiglio d'amministrazione ed al collegio dei sindaci.

Il presidente co. comm. Carlo Brandolini d'Adda ha rivolto un saluto al Podestà, all'Arciprete ed ai rappresentanti dei vari organi di categoria della Provincia che gentilmente aderirono di presenziare all'assemblea.

Il vice presidente cav. Ernesto Zanetti ha letto quindi la relazione del consiglio di amministrazione mettendo in evidenza l'attività svolta dal Consorzio durante il cessato esercizio ed intrattenendo a lungo i presenti sulla nuova legge che guida i Consorzi agrari di recente costituzione, in forza della quale tutti i Consorzi locali esistenti ed essiccatoi formeranno parte del nuovo Ente Provinciale, alle cui dipendenze continueranno la loro opera a vantaggio dell'agricoltura. Il sindaco cav. Umberto Stievano successivamente ha dato lettura del Bilancio e della relazione dei sindaci, dopo di che il bilancio stesso viene approvato alla unanimità.

Procedutosi di poi alla nomina del quinto dei consiglieri scaduti di carica per sorteggio vennero riconfermati per acclamazione tutti gli uscenti.

Alla fine, pronunciarono applaudite parole d'occasione il cav. dott. Gaetano Astorri ed il Podestà di Sacile. La riunione si sciolse con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La sagra di S. Liberale

Domenica prossima 9 c. m. nel Duomo verranno celebrate solenni funzioni religiose in nome di S. Liberale M., in occasione della festa annuale del Santo, di cui questa città custodisce il Corpo Venerato: alle 9.30 S. Messa solenne, alle 15 Vespri solenni.

Per la ricorrenza già hanno incominciato a prendere posto sulla vastissima Piazza del Mercato padiglioni, tiri a segno, il circo equestre Zoppè, numerose giostre, l'autopista, il padiglione «Dalla terra alla luna», «Il muro della morte». I padiglioni sono provenienti dalla Fiera campionaria di Padova.

Alla sera in piazza Vittorio Emanuele III la Banda del Dopolavoro Comunale, diretta dal maestro prof. cav. Romagnoli svolgerà un attraente programma musicale.

Completeranno la serie dei divertimenti i due locali Cinema con attraentissimi film.

ARBA

Il ritorno di un legionario

E' ritornato tra noi, accolto dalla popolazione che avvertiva dal suono delle campane si è riversata nella piazza e nelle vie a porgergli il suo saluto ed a dirgli tutta l'ammirazione, il legionario delle «Frecce Nere» sergente Luigi Bearzatto. Ha portato seco il compagno d'armi che sarà ospite per qualche giorno del nostro paese sergente Gennaro Agati da Cagliari, col quale ha condiviso per oltre due anni le asprezze della lotta e poi la gioia della vittoria nella guerra combattuta per la causa della civiltà e per la fede nel Duce in Spagna.

All'ingresso in paese il camerata Bearzatto ha sostato nel Cimitero che durante la sua permanenza in Spagna ha accolto nell'eterno riposo il di lui padre, il compianto e benemerito primo Podestà del Comune Pietro Bearzatto.

Luigi Bearzatto ed il suo compagno d'armi sono stati poi ricevuti nella sede municipale dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dalla Segretaria del Fascio femminile, dal presidente dei combattenti che ha fatto loro consegna della tessera di appartenenza alla Sezione, dall'Arciprete don A. Cattarinussi e dai rappresentanti delle organizzazioni del Regime e Sindacali.

Dopo l'omaggio tributato ai valorosi, durante il quale don A. Cattarinussi ha detto loro fervide parole di ammirazione e di compiacimento tutti gli intervenuti hanno accompagnato i due legionari a casa Bearzatto.

Solidarietà ascista

A Enzo Pagura, già colpito da altre sfortune, questi giorni scorsi è perita un'armenta, unica risorsa della povera famiglia. La popolazione del Comune, con oblazioni spontanee, ha racimolato la somma occorrente per procurare al Pagura altra armenta e perchè possa avere il latte e quanto altro per i famigliari.

BASILIANO

Nel Fascio

Si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento locale per discutere vari importanti problemi inerenti le organizzazioni. La seduta si è aperta e conclusa col saluto al Duce.

La colonia elioterapica

Come già precedentemente reso noto, lunedì 17 corr. alle ore 8 si riaprirà la colonia diurna locale che accoglierà oltre 200 organizzati.

Per dar modo al sanitario della GIL di effettuare a tempo le visite mediche ed alla commissione appositamente incaricata di esaminare le domande, si invitano i pochi ritardatari ad ultimare le pratiche di riammissione entro e non oltre il 10 corrente mese.

Gli enti ed i privati del Comune non mancheranno di concorrere come ogni anno con le loro offerte al funzionamento di questa benefica istituzione.

Nota sportiva

Mentre i dirigenti dell'Associazione calcio stanno studiando un programma di gare amichevoli in vista della disputa del campionato di I.a divisione 1939-40, anche per poter degnamente sostituire alcuni elementi che con tutta probabilità passeranno ad altro sodalizio, ha destato negli ambienti sportivi locali viva soddisfazione l'ottimo quarto posto ottenuto in volata dal concittadino Mario Pontisso nella prima prova valevole per il campionato dilettanti su strada disputatosi a Pistoia.

Spilimbergo

Solenni onoranze alle salme dei due artiglieri periti nell'incidente d'auto

Nel pomeriggio di ieri alle 17 si sono svolti i funerali degli artiglieri Giuseppe Pipitone da Trapani e Stefano Camaggi da Borgo Tossignano (Bologna) deceduti in seguito all'incidente automobilistico accaduto, come abbiamo ieri riferito, sulla strada di Travesio.

Hanno partecipato alle onoranze il delegato podestarile per il Prefetto, l'Ispettore Federale per il Segretario Federale, il comandante la artiglieria del Corpo d'Armata, il comandante del 14° Reggimento Artiglieria con gli ufficiali e tutti i gerarchi locali. Avevano inviato corone il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante d'Artiglieria del Corpo d'Armata, il comandante del Reggimento, il Fascio, il Comune, ufficiali, sottufficiali e soldati del Reggimento.

Il corteo funebre, cui hanno partecipato le organizzazioni fasciste, combattentistiche e d'arma con gagliardetti, il gonfalone del Comune, numerosa popolazione, rappresentanze armate del 14° Artiglieria e della Gil e la banda reggimentale, ha percorso il corso Roma, i cui negozi erano chiusi, dirigendosi in Duomo dove si sono svolte le esequie con l'assoluzione. L'arciprete mons. Giordani ha pronunciato nobili parole.

Ricompostosi, il corteo si è recato in piazza S. Rocco ove il comandante del Reggimento ha porto con elevate espressioni, il saluto alle salme, eseguendo il rito dell'appello fascista.

FORGARIA

Rapporto del Fascio

Sul piazzale del Municipio, dinanzi al monumento ai Caduti, circondato da un tripudio di tricolori e fiamme, ha avuto luogo domenica, il rapporto annuale del Fascio, con l'intervento del Componente il Direttorio Federale dott. Ceschiutti, rappresentante del Federale e dell'Ispettore federale. Erano presenti tutte le organizzazioni del Partito.

Il rappresentante il Federale ha deposto una corona d'alloro al Monumento mentre gli organizzati cantavano l'inno al Piave.

Il Podestà ha rivolto quindi al rappresentante del Federale il saluto caloroso di Forgaria fascista e lavoratrice. Con il saluto al Duce, cui fa seguito un poderoso «A Noi», ha inizio il rapporto. Il Segretario del Fascio ha letto la relazione sulla attività svolta nello ultimo periodo. Dalla esposizione dei dati sull'inquadramento, 960 organizzati tesserati su 3 mila abitanti circa, passa alla elencazione delle opere eseguite: istituzione della Colonia fluviale, sistemazione delle sedi delle organizzazioni in locali adatti e decorosi; istituzione dell'ambulatorio della G.I.L. sanamento di tutte le passività cui concorsero istituzioni e popolo del Comune con la cospicua somma di L. 5418.

Il rappresentante del Federale si compiace con i dirigenti, fascisti e popolo tutto per gli sforzi compiuti tutti esortando alla serenità, alla perseveranza nella fede negli immancabili più alti e radiosi destini dell'Italia Imperiale.

Assistito allo sfilamento delle organizzazioni, eseguito in forma impeccabile, il rappresentante del Federale, accompagnato dalle Autorità, si è recato, passando tra due ali di organizzati e popolo acclamante al Duce, alla Casa del Fascio. Dopo la benedizione alla nuova sede, impartita dal locale Parroco Don Murero, visitò i vari Uffici constatando ovunque ordine e lodevole sistemazione; vi tenne rapporto ai reduci d'Africa e Spagna, al Corpo Insegnante locale ed ascoltò fascisti e popolo.

CERVIGNANO

Per i reduci dalla Spagna

La presidenza della locale Associazione Combattenti «Guido Brunner» ci comunica che domenica 9 luglio corrente alle ore 11 nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale (g. c.) alla presenza di tutte le Autorità civili e militari e del luogo ed al presidente federale, avrà luogo la assemblea generale. In tale occasione verrà porto il saluto ai numerosi legionari cervignanesi ritornati dalla Spagna ove eroicamente hanno combattuto per il trionfo dell'idea fascista.

Alle ore 14, una comoda autocorriera sarà messa a disposizione dei legionari spagnoli assieme ai quali gli ex combattenti di Cervignano compiranno una breve visita ai Campi di Battaglia di Redipuglia, Ossario di Oslavia, Gorizia sino al monte S. Gabriele e S. Caterina ove avverrà una sosta di circa due ore ripartendo per Cervignano verso le ore 19.

Le iscrizioni alla gita si ricevono giornalmente sino alla sera di venerdì presso il Presidente della Sezione che rilascierà ad ogni partecipante regolare biglietto di viaggio nominativo.

L'apertura della colonia estiva

Col giorno 17 si aprirà in Cervignano presso la Casa della Gil in via Roma, la Colonia elioterapica intitolata all'eroico cervignanese caduto in Spagna «L. Zigaina» e nella quale verranno accolti un centinaio di ragazzi. Affinchè però, durante la permanenza degli stessi nella colonia, che sarà di giorni 30, sia possibile offrire ai bambini tutta l'assistenza e le cure necessarie occorrono mezzi rilevanti, perciò il Segretario del Fascio rivolge caldo appello alla cittadinanza affinchè voglia concorrere generosamente con oblazioni in denaro o con offerte di generi alimentari alla buona riuscita di questa sana istituzione per i figli del popolo tanto cara e vicina al grande cuore del Duce. Le offerte si ricevono alla Casa del Fascio.

Brillante successo dei filodrammatici di Scodovacca

L'altra sera, al teatro della Casa della Gil in via Roma, davanti ad un pubblico sceltissimo tra cui erano le maggiori Autorità civili e militari del luogo, i bravi filodrammatici del Dopolavoro Rionale di Scodovacca hanno presentato la commedia in tre atti di Nicodemi «La Maestrina». La ben nota valentia dei filodrammatici diretti da Bruno Caffo ha presentato una esecuzione perfetta e colorita commovente e drammatica suscitando tra il pubblico numerosissime chiamate a scena aperta dei bravi attori e calorosissimi applausi. Ha chiuso la bella serata la commedia brillante in un atto «Maritiamo la suocera» che pure ha riscosso meritati applausi.

S. Daniele

Ai fascisti

Si porta a conoscenza dei fascisti che la segreteria resta aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19 pel ritiro e pagamento della tessera e dei canoni

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole discretamente animato fino al tardo pomeriggio.

Denari rinvenuti

Ieri, sono state rinvenute L. 150 sulla pubblica via, e depositate presso l'ufficio economato del Municipio di S. Daniele. Il legittimo proprietario può ritirarle nelle ore di ufficio.

Cade dalla bicicletta

Elvio Ferrazzutti di Angelo, di 12 anni, da Cisterna, è caduto accidentalmente dalla bicicletta in una via del paese. E' stato ricoverato nel civico ospedale di S. Daniele, dove il primario dott. Penasa gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al ginocchio della gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

MAIANO

Funebri Riva

Con l'intervento di numerosi camerati scortanti il vessillo della Sezione locale dell'A. M. C. seguirono ieri i funerali del compianto combattente Luigi Riva fu Giuseppe deceduto lunedì a soli 52 anni.

Al corteo funebre parteciparono pure rappresentanze di fanti in congedo e di mutilati con i rispettivi gagliardetti. Precedevano la lunga teoria di intervenuti i piccoli dell'Asilo «Del Pin» anch'essi con bandiera.

Alla moglie e figlio condoglianze.

FAGAGNA

Festeggiamenti ai reduci di Spagna

Ieri l'altro, nella sala maggiore del Municipio, ebbe luogo un'entusiastica e molto simpatica riunione in onore dei valorosi legionari del Comune, reduci dalla Spagna.

Erano presenti tutte le autorità civili, politiche e religiose. Al posto d'onore sedevano i festeggiati. Dopo il saluto al Duce il Commissario del Fascio di Combattimento ha rivolto ai fieri Legionari il cameratesco ed entusiastico saluto delle autorità, camicie nere e del popolo di Fagagna, mettendo in particolare rilievo il valore decisivo degli eroici legionari italiani nella dura lotta antibolscevica.

A nome di tutti i festeggiati ha risposto, con nobilissime parole il valoroso tenente pilota concittadino Mario Pecile.

La calorosa, fraterna dimostrazione si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Commissario del Fascio, dopo brevi, vibranti parole del Podestà e mentre la brava banda musicale della Gil faceva ancora sentire le note vigorose degli inni della Patria e della Rivoluzione.

S. Vito al Tagl.

La festa della Guardia di Finanza

Al locale Comando della R. Guardia di Finanza, è stato ieri festeggiato l'anniversario della fondazione del Corpo, con l'intervento di Autorità militari e civili.

Movimento demografico

Nel decorso mese di giugno l'ufficio di Stato civile ha registrato il seguente movimento demografico: Nati 21, morti 15, emigrati 22, immigrati 19.

Recapito artigiani

Si ricorda che domani, 6 corrente, primo venerdì del mese, come di consueto sarà alla Casa del Fascio l'apposito incaricato della Federazione Provinciale dell'Artigianato, a disposizione degli artigiani per consulenze ed assistenza locc occorrenti nei rapporti della professione.

La gita del Dopolavoro a Grado

I dopolavoristi che intendono partecipare alla gita a Grado indetta dal locale Dopolavoro, per domenica 9 corrente, devono affrettarsi a dare la loro adesione (quota lire 13) presso il camerata Antonio Montico, o presso la Taverna Gini (Stazione SAITA), poichè essendo già ultimata la prenotazione di gitanti per un'autocorriera, urge conoscere il numero approssimativo di un ulteriore gruppo per la ordinazione di altra vettura.

Come noto la partenza avverrà alle ore 12.30 ed il ritorno verso le 24. La carovana farà sosta ad Aquileia per visitare quegli scavi, ed ove sarà offerta una bicchierata dal cav. Gerometta agente generale dell'amministrazione Tullio.

Ruoli in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione i seguenti ruoli:

Ruolo principale dei contribuenti sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro del commercio per l'anno 1939; Ruolo principale dei proprietari ed affittuari del Comune per il contributo sindacale obbligatorio di agricoltura a carico di coloro che non sono soggetti all'imposta di R. M. o di Reddito agrario.

Rivista di cavalli muli e carreggi

Il Podestà ricorda che oggi e domani, al Foro boario di Fontanis, avrà luogo la rivista generale dei cavalli, muli, carreggi e finimenti esistenti nel Comune, e che tutti i proprietari, abbiano o meno ricevuto il precetto personale sono tenuti a presentare i capi in loro possesso, facendo presente che contro i trasgressori saranno applicate le penalità di legge.

CODROIPO

Rancio dei combattenti

Domenica prossima 9 luglio, alle ore 12.30 presso l'Albergo Galassi, avrà luogo il tradizionale rancio dei combattenti. Contemporaneamente, in unione ai combattenti, il Fascio ed il Comune di Codroipo, offrirà ai legionari combattenti in Spagna un cordiale ricevimento.

Ai volontari di guerra

Il comandante del reparto Volontari di guerra di Codroipo invita tutti i Volontari di guerra del Mandamento di Codroipo all'adunata che avrà luogo domenica prossima 9 luglio alle ore 9.30 presso la Casa della GIL di Codroipo, per la costituzione ufficiale del reparto di Codroipo.

Tutti i volontari del Mandamento devono essere presenti alla cerimonia che rappresenta l'atto di nascita del nostro reparto.

L'adunata sarà presieduta dal Segretario del Fascio.

L'arresto di un ladro di biciclette

Lunedì scorso alle ore 10.30 il maresciallo dei Carabinieri di Codroipo incontrava certo Armando Bozzar fu Angelo di 25 anni da Rivis di Sedegliano con una bicicletta semi nuova. Conoscendo il Bozzat capace di rubare, lo accompagnava in caserma, dove interrogato, egli dichiarava di averla avuta a prestito da un amico.

Le indagini esperite dal maresciallo dei R. Carabinieri hanno chiarito invece che la bicicletta era stata rubata a suo cugino residente a Cordovado presso il quale aveva anche cenato e dormito.

Il Bozzat ha infine confessato il furto e venne arrestato e passato nelle carceri locali a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gara di calcio

Domenica scorsa nel campo sportivo del Littorio ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio tra la squadra dell'Udinese C e l'undici della GIL locale. L'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra ospite per 4 a 3.

PALMANOVA

Il mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi sul mercato del 3 luglio: Granoturco al q.le L. 90; cinquantino 85; avena da 110 a 120; segala da 100 a 110; fagiuoli a 300; patate al kg. 0.80; erba medica al q.le da 25 a 30; fieno da 20 a 25; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 11.50 a 12; id. dolce 9.50 — Pane I. qualità al kg. a 2.35 — Vino comune all'ettolitro da 90 a 110; id. fino da 120 a 140; id. marsala da 420 a 450; id. Vermouth da 420 a 450 — Uova al paio da 0.80 a 0.84; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 8.50 a 9; faraone da 8.50 a 9; capponi da 8.50 a 9; piccioni al paio 5; oche al kg. da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50; tacchini da 5.50 a 6; conigli 2.50 — Carne bovina da 7 a 8; id. bassa macelleria da 3 a 3.50; id. vitello da 10 a 11 — Buoi peso vivo al q.le da L. 380 a 410 — vacche id. da 280 a 330 — manzi id. da 400 a 440 — vitelloni da 400 a 440 — vitelli da latte da 550 a 600 — suini lattonzoli da 50 a 70 — cavalli da 1800 a 2000 l'uno.

GONARS

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno, il giovane fascista, Più Giovanni di Guido, addetto alla Cava Cester, mentre era intento al lavoro dei carrelli, per una circostanza imprevedibile, veniva investito da un pesante carro, riportando la frattura di alcune costole, di una gamba e molte ferite in varie parti del corpo. Ricevute le prime cure dal cav. dott. Benazzato, il giovane veniva trasportato nell'ospedale di Palmanova.

Tarcento

Festosi preparativi per la sagra delle ciliegie

In un angolo di Piazza del Littorio — ossia nel centro di Tarcento — all'ombra di alcuni alberi frondosi è stato allestito il chiosco per la sagra delle ciliege che, come è noto, seguirà domenica prossima 9 corrente.

All'addobbo stanno provvedendo due artisti tarcentini: il pittore Cesare Turrini e il maestro Antonio Toffoletti. La loro perizia e il loro amore alla terra natale danno affidamento sicuro che il chiosco, nel quale figureranno naturalmente anche rami di ciliegio, corrisponderà appunto all'aspettativa.

Avanti ad esso sorgono pennoni con decorazioni che si riferiscono ai prodotti esposti.

Il piazzale adiacente al chiosco viene sistemandosi a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune per cui l'ambiente non mancherà di destare gradita impressione nel pubblico che interverrà certo in gran numero, attratto dalla iniziativa nonchè dalle altre importanti manifestazioni che pure si svolgeranno domenica a Tarcento.

Gli espositori

In seguito all'attivo ed efficace interessamento della Presidenza del Comitato e allo slancio di questi agricoltori, è assicurata sin d'ora la riuscita della sagra, nonostante le condizioni atmosferiche dello scorso mese di giugno, poco propizie ad una larga produzione di ciliege.

Ecco un primo elenco di espositori:

Comune di Tarcento.

Frazione di Cola: Biasizzo Giovanni di Antonio, Del Medico Antonio fu Domenico, Del Medico Celso fu Agostino, Del Medico Letizia di Angelo, Del Medico Cesare, Iob Dionisio fu Gerardo, Iob Massimo fu Rodolfo, Toffoletti Antonio fu Giuseppe, Zaccomer Basilio, Zaccomer Giuseppina fu Giuseppe, Zaccomer Cesare e fratelli.

Frazione di Sammardenchia. Cruder Arminio fu Pietro, Cruder Santo fu Giovanni, Micco Aldo fu Andrea, Sommaro Arturo fu Gugliemo, Sommaro Domenico fu Antonio, Sommaro Guglielmo fu Domenico, Sommaro Umberto fu Leorardo, Vidoni Antonio fu Leonardo, Vidoni Antonio fu Pietro, Vidoni Domenico fu Antonio, Vidoni Giovanni fu Ermacora, Vidoni Giovanni di Primo, Vidoni Luigi fu Pietro detto Coz, Vidoni Luigi fu Pietro detto Tunig, Vidoni Massimiliano fu Gio. Batta, Vidoni Leonardo fu Domenico, Vidoni Mattia fu Antonio detto Ros, Vidoni Natale fu Luigi, Vidoni Silvestro fu Giovanni, Vidoni Tobia fu Giuseppe detto Cudulig.

Frazione di Sedilis: Cussigh Giovanni fu Pietro detto Brunig, Treppo Pio e Severina.

Magnano in Riviera.

Frazione di Billerio: Micco Teresina in Del Dedico, Cragnolino; Revelant Valentino fu Giacomo, Buse.

Comune di Nimis.

Bressani Giuseppe fu Giovanni, Nimis; Coos Erminia fu Pietro, Ramandolo; Comelli Antonio fu Giuseppe detto Balèt, Nimis; Dri Gino di Pietro, Ramandolo; Petris Emilio fu Giacomo, Ramandolo; Petrosi Ruggero fu Pietro, Ramandolo; Tullio Gio. Batta fu Giuseppe, Nimis; Vizzutti Ermacora fu Pietro, Torlano; Vizzutti Pietro di Giovanni, Ramandolo; Zenarolla Giuseppe di Giuseppe, Nimis; Zenarolla Luigi di Giuseppe, Nimis.

Concorrono alla Mostra anche: Società Anonima Distilleria Candolini di Tarcento, per i sottoprodotti delle ciliege; e l'artigiano tarcentino Tognarini Cesare di Cesare per le ceste, corbelli ed imballaggi.

Ci riserbiamo di comunicare, nei prossimi giorni, un secondo elenco di espositori. Non possiamo a meno, intanto, di rilevare la larga partecipazione della lontana frazione di Sammardenchia, la quale, in ogni occasione, dà prova di buon volere e di spirito di progresso.

Una gradita sorpresa domenica sarà offerta poi dall'intervento di un gruppo di donne del Comune di Lusevera, con panieri di fragole raccolte nei boschi montani di quel Comune.

Le villotte delle ciliege

All'inaugurazione della mostra, verranno cantate anche villotte che illustrano le ciliege, appositamente composte da un cultore di studi popolareschi e musicate da un distinto maestro della vostra città.

Da taluno si ritiene che le ciliegie non siano atte (come il vino) ad eccitare la fantasia dei poeti. Ecco invece un saggio di villotte, dovute a «Fabio da Udin» un udinese che vive a Gorizia.

Son tornadis lis zariesis,
ches da mont e ches dal plan,
e duc' quanc'e son in gionde:
no sintiso ce bacan?
. . . .

Oh il Friul ce biel di avril
co al sfuris il zariesar.
Nol po dà che il nestri cil
un spetacul cussì rar...
Al è biel, bielon, avril
quant c'al nùl il mandolar,
ma bielissim al è juin
quant c'al rit il zariesar.
Quant che tòrnin li zariesis,
pe campagne ce bacan.
Son fantaz e son fantatis
che van vie clapàs par man.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il commiato del Presidente del Tribunale

Ieri il presidente di questo Tribunale cav. uff. Giuseppe Basile, trasferito alla Corte di Appello di Brescia ha preso commiato dai funzionari per raggiungere la nuova sede. Egli ha ricevuto l'omaggio augurale di tutte le autorità e degli avvocati del Foro.

La festa delle Fiamme Gialle

I finanzieri di questa Tenenza hanno festeggiato ieri la ricorrenza della festa delle «Fiamme Gialle» celebrata con rito austero. Il comandante la tenenza ha rievocato i gloriosi fasti dell'arma dal Risorgimento alle epiche lotte della grande guerra sui fronti della Carnia, del Piave e altrove, sui campi di Etiopia, di Spagna e di Albania dove rifulsero di valore e di eroismo.

FORNI DI SOPRA

Bambino morsicato da un cane

Da alcuni giorni si è fermato sulla piazza del Municipio una giostra a seggiolini di proprietà di Aurelio Pollensig di Cormons. L'altra mattina, essendosi avvicinato il bambino Italo Pavoni di Giuseppe in compagnia di altri ragazzi e volendo arrampicarsi sopra un seggiolino, venne assalito dal cane di guardia del proprietario che lo morsicava al braccio sinistro. E' stato subito visitato dal sanitario dottor Anzoletti. Il Podestà ha disposto l'immediato sequestro dell'animale per il prescritto periodo di osservazione di quindici giorni.

Facilitazioni alle famiglie numerose

Il Podestà, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle autorità superiori per agevolare le famiglie numerose, con recente deliberazione in corso di approvazione ha deliberato di esonerare gli iscritti all'Unione fascista tra le famiglie numerose dal pagamento del canone di utenza dell'acquedotto comunale con decorrenza dal 1° gennaio 1939 XVII.

RIGOLATO

Nel Comune

Il primo del corrente mese hanno preso servizio in questo Comune Pio Umberto Selleri, quale medico condotto, e Iginio Di Piazza quale Segretario comunale. Ad essi che giungono fra noi preceduti da ottima fama, il cordiale saluto.

LATISANA

Contravvenzione

Perchè trovati a pescare nel Tagliamento senza essere muniti della prescritta licenza prefettizia, sono stati posti in contravvenzione: Ottorino Dose fu Eugenio di 47 anni e Vincenzo Ceretti fu Angelo di 53 anni entrambi da Latisana.

Cade dalla bicicletta

Cadendo dalla bicicletta in via Nazario Sauro, Bruno Zogli di Luigi di 14 anni riportava ferite varie giudicate guaribili in 10 giorni.

Scottato dall'acqua bollente

Scottature di 1. e 2. grado riportava Pio Settimio fu Pio di 51 anni per essersi versato addosso accidentalmente dell'acqua calda mentre lavorava nell'Essiccatoio bozzoli.

RONCHIS

Per Costanzo Ciano

Camicie nere e popolazione si adunarono nell'ampia sala della sede del Fascio ove in un'atmosfera di profonda commozione l'insegnante A. Sambo ha ricordato la fulgida figura dell'Eroe di Buccari. Dopo il silenzio di rito il Segretario politico ha fatto l'appello dello Scomparso.

Colonia fluviale

Anche quest'anno i bimbi parteciperanno alla colonia fluviale che avrà luogo sull'ampia spiaggia del Tagliamento. L'altra sera il Segretario del Fascio ha convocato i rappresentanti e i funzionari del Comune e delle organizzazioni, nonchè i maggiorenti del Comune ed è stata fatta una prima sottoscrizione pro colonia. E' stata fatta pure la cernita per la scelta di quelli che vi parteciperanno. La movimentata e fruttuosa adunata è stata chiusa dal Segretario del Fascio e dal V. Comandante della Gil con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Spettacolo all'Asilo-Monumento

Organizzato dalla solerzia del cav. uff. don Gio. Batta Trombetta, nell'asilo monumento ha avuto luogo un magnifico spettacolo di arte varia pro beneficenza. Protagonisti i fanciulli che si distinsero nella recita e nel canto. Istruttori furono il Cooperatore don Giovanni Compagno e le Suore dell'Asilo. Il pubblico ha applaudito calorosamente gli attori.

Finanza assistenziale

Il Consiglio di Prefettura ha approvato i conti consuntivi finanziari del nostro Ente comunale di assistenza a tutto l'esercizio - 1938. L'Ente ha già svolto una notevole attività a beneficio dei bisognosi compresa una famiglia rimpatriata dall'estero.

Premi di natalità

In apposita riunione il Podestà ha distribuito nella sede municipale sette premi di natalità. I beneficati hanno ringraziato sentitamente le Autorità ed hanno avuto parole di riconoscenza per il Regime.

Nel sereno riposo della Sua eterna luce il Signore ha chiamato stasera alle ore 21.15

Virgilio Moretti

Insegnante elementare

Ne danno il cristiano annuncio la moglie **MARIA ROSINATO**, i **NIPOTI**, le **COGNATE** ed i **CONGIUNTI** tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 luglio alle ore 9.30.

Treppo Piccolo (Treppo Grande) li 4 luglio 1939 XVII.

16

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

E. M. I.

Il Segretario del Partito e il ministro Alfieri all'«Aida» a Bologna

BOLOGNA, 5.

Questa sera in piazza del Baraccano alla presenza del Segretario del Partito e del Ministro della Cultura popolare, di tutte le autorità e gerarchie cittadine e di una folla di parecchie diecine di migliaia di spettatori, è stato solennemente inaugurato il teatro di masse per gli spettacoli lirici all'aperto organizzato dalla Federazione della X Legio nel quadro delle manifestazioni della estate musicale italiana. E' stata rappresentata l'*Aida*. Il capolavoro verdiano ha avuto una messa in scena grandiosa ed una esecuzione perfetta che ha suscitato la più viva ammirazione da parte dell'immenso pubblico. Interpreti principali sono stati Maria Pedrini, Alessandro Granda, Mimi Giani, Raffaele De Falchi e Pier Battista Febo, i quali, unitamente al maestro direttore e concertatore Giuseppe Antonicelli, hanno riscosso applausi calorosissimi e ripetuti dopo ogni atto ed alla fine dello spettacolo. L'ingresso nella vasta platea del Segretario del Partito e del Ministro della Cultura popolare ha dato luogo a vibranti, calorosissime manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo del Fondatore dell'Impero che con l'attuazione di questi spettacoli di masse ha reso possibile a tutto il popolo di accostarsi alle grandi manifestazioni dell'arte lirica.

La Banca del lavoro in onore di Costanzo Ciano

ROMA, 5

Per onorare la memoria di Costanzo Ciano, la Banca nazionale del lavoro ha versato la somma di L. 50 mila al fondo accantonato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per la costruzione disposta dal Segretario del Partito del villaggio per i pescatori di Cortellazzo. Parte di detta somma verrà impiegata per il miglioramento della sede della locale Cooperativa per la pesca a cui l'Eroe aveva voluto recentemente donare il gagliardetto sociale.

Il contributo della seta alle nostre esportazioni

ROMA, 5

Il «Bollettino economico Stefani» odierno mette in rilievo l'importante apporto dell'industria serica alle nostre esportazioni. I cinque sesti della produzione serica nazionale sono assorbiti infatti dai diversi mercati mondiali. Dell'ammasso 1938 ammontante a 18.500.000 chilogrammi di bozzoli sono stati esportati al 31 maggio scorso 1.479.000 chilogrammi di sete che corrispondono all'86 per cento della produzione. In base a calcoli preventivati fatti dalla Federazione nazionale fascista industriali della seta si può prevedere che al 31 gennaio 1940 circa l'88, 89 per cento del raccolto andrà all'esportazione. Si tratta pertanto di una percentuale sensibilmente superiore a quella che è stata possibile raggiungere nell'anno precedente.

Diminuzione notevole della mortalità in Italia

ROMA, 5.

Durante i primi cinque mesi dell'anno in corso si sono avuti in Italia 276.901 morti con una fortissima diminuzione nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente (294 959).

Abbastanza interessante risulta notare come tale diminuzione si sia ripartita tra i vari compartimenti d'Italia. Infatti, le morti furono in diminuzione, per il periodo esaminato, tra il 1938 ed il 1939: in Liguria (da 9040 a 8850), nella Venezia Tridentina (da 4559 a 4506), nel Veneto (da 24 062 a 23.355), nella Venezia Giulia e Zara (da 67.6 a 6405), nella Toscana (da 18.162 a 17.659), nelle Marche (da 7419 a 7270), nell'Umbria (da 4586 a 4155), nel Lazio (da 10.244 a 14.937), negli Abruzzi e Molise (da 11.207 a 9904), nella Campania (da 26.057 a 25.304), nelle Puglie (da 18.637 a 18.186), nella Lucania (da 3938 a 3828), nello Calabrie (da 11.613 a 11.128), ed in Sicilia (da 26.779 a 26.542). Mentre furono in aumento soltanto: in Piemonte (da 22.892 a 23.984), in Lombardia (da 35.623 a 35.984), nell'Emilia (da 18.845 a 19.090) ed in Sardegna (da 6522 a 6724).

Numerose adesioni alla Mostra del Cinema

VENEZIA, 5

All'annunziata partecipazione della Spagna, del Giappone, della Svezia, alla settima Esposizione internazionale d'arte cinematografica di Venezia, devono aggiungersi le adesioni dell'Olanda, dell'Unione del Sud Africa e dell'Ungheria. Sono così sei finora le Nazioni che invieranno la loro produzione a questa importantissima rassegna d'arte cinematografica internazionale.

Per la valorizzazione dell'Impero

Capitali nominali delle società ordinarie per azioni con sede legale in A. O. I.



Il Santo Padre sta per recarsi a Castel Gandolfo

ROMA, 5.

Oltre quattromila persone gremivano oggi l'aula delle benedizioni per la udienza generale del mercoledì che si prevede l'ultima che il Papa concede a Roma, partendo forse lunedì prossimo per Castel Gandolfo. Oltre a 300 coppie di sposi novelli, erano presenti vari pellegrinaggi provenienti dalla Jugoslavia, Grecia, Cremona, Bergamo e Napoli. Quest'ultimo era il più numeroso, essendo composto di oltre 500 persone, guidate dallo stesso cardinale arcivescovo Ascalesi che subito dopo l'udienza generale veniva ricevuto in privata udienza dal Papa. Del pellegrinaggio facevano parte alcune dame della Incoronata, fra cui la duchessa di Bovino, dama di Corte della Regina Imperatrice, la duchessa di Miranda e la duchessa d'Airola che avevano portato al Papa un'immagine della Madonna del Buon Consiglio racchiusa in magnifica cornice, mentre le rappresentanze dell'Azione Cattolica avevano portato 50 arredi sacri, 3 calici, 7 pissidi, un aspersorio e un ostensorio, alcune teche in argento e 2 messali.

Il Pontefice, dopo aver attraversato la sala in sedia gestatoria fra l'applauso dei presenti è disceso davanti al Trono ed ha subito ammirato i numerosi doni che gli venivano presentati dal cardinale Ascalesi. Quindi, salito in trono, ha rivolto le sue paterne parole di augurio e di benedizione a tutti i presenti, rilevando la presenza dei vari gruppi.

Alle Commissioni legislative

La fusione delle Forze armate albanesi – Le leggi per la difesa della razza

ROMA, 5.

Sotto la presidenza del presidente Angelo Manaresi si è riunita alla Camera la commissione legislativa delle Forze Armate. La commissione ha approvato vari disegni di legge, fra i quali quello recante l'obbligatorietà dell'iscrizione ai corsi premarinari degli allievi ufficiali di complemento della R. Marina degli studenti universitari soggetti alla leva di mare o all'arruolamento nel C.R.E.M., varianti alle vigenti disposizioni sull'andamento della R. Marina e sull'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina e aggiornamento delle disposizioni vigenti sullo stato di avanzamento dei Carabinieri reali.

E' venuto quindi in discussione il disegno di legge relativo alla fusione delle Forze armate albanesi con le corrispondenti Forze armate italiane. Il Presidente, sorgendo in piedi invitato dalla commissione, si dice sicuro che questo disegno di legge sarà approvato col più vivo plauso da tutti i camerati. Esso infatti decreta la fusione delle Forze armate italiane ed albanesi. Ricorda che tale fusione è stata preparata attraverso un lungo lavoro che da oltre un decennio il nostro Esercito compie in Albania. Chi ha avuto infatti occasione di trovarsi in Albania ha notato con senso di legittimo orgoglio come tutto quanto vi fosse di militare in Albania recasse i segni inconfondibili del nostro Esercito: divise, armi, regolamenti e gli stessi comandi. L'Albania ha avuto nell'Esercito italiano il riorganizzatore perfetto delle sue forze militari. Lo stesso Re Zog, sebbene non di buona voglia, dovette riconoscere l'opera preziosa svolta dai nostri ufficiali, a capo dei quali era il generale Pariani, divenuto il costruttore di tutta la organizzazione difensiva dell'Albania, con assoluti poteri nel campo militare, pur nella veste di addetto militare presso la nostra Legazione. E' doveroso rendere omaggio alla diligenza, all'attività e alla competenza universalmente riconosciute del generale Pariani, il quale, nell'interesse dell'Italia fascista, provvide alle importanti opere di fortificazione.

Il provvedimento pertanto, che consacra la fusione delle Forze armate albanesi con quelle italiane, non potrebbe essere accolto con più unanime favore sia di qua che di là dell'Adriatico *(vivissimi applausi)*.

Approvati gli articoli, il presidente dichiara approvato il disegno di legge.

Sul disegno di legge «aumento degli organici degli ufficiali del R. Esercito» la commissione ha approvato i seguenti voti formulati dal Presidente: 1. necessità di una disciplina organica di tutte le disposizioni in materia di avanzamento; 2. necessità di un uso molto restrittivo della facoltà di concedere agli ufficiali di complemento promozioni per meriti eccezionali, tenendo conto, anche per le promozioni suddette, sopratutto dei titoli di carattere militare. Il disegno di legge è quindi approvato.

E' stato approvato infine il disegno di legge recante aggiornamenti alla legge 16 giugno 1935-XIII sullo stato degli ufficiali del R. Esercito.

Difesa della razza alla Commissione senatoriale

ROMA, 5

La commissione degli Affari interni e della Giustizia del Senato nella sua riunione, alla quale è intervenuto il Ministro della Giustizia Solmi, ha discusso il disegno di legge recante norme integrative al R.D.L. 17 novembre 1938 XVII sulla difesa della razza italiana. Barcellona, illustrando il provvedimento che ha avuto l'incarico di esaminare, rileva come esso attribuisca al Ministro degli Interni la facoltà di dichiarare la non appartenenza alla razza ebraica anche in difformità delle risultanze degli atti di stato civile. Circonda però questa facoltà con la particolare garanzia del parere motivato da una commissione speciale istituita presso il Ministero degli Interni, in base al quale parere il ministro emette un decreto insindacabile, che vale unicamente per la dichiarazione di razza. E' sembrato consigliabile, in via di equità, lasciare così aperta ai cittadini di razza ebraica la possibilità di dare prova di non appartenenza alla razza stessa col mezzo dell'accertamento genealogico di fatto. Una disposizione di carattere generale contenuta nell'ultimo articolo del disegno di legge riserba al ministro degli Interni qualsiasi decisione in materia razziale.

Conci non trova giustificate le disposizioni dell'art. 1, perchè gli sembra che venga menomata la garanzia di veridicità che offrono gli atti di stato civile. Facchinetti nota una certa discordanza fra le risultante dell'accertamento genealogico di fatto e gli atti di stato civile che restano immutati. Maraviglia spiega che superiori ragioni di equità hanno ispirato il provvedimento, per cui, in deroga ai principii del nostro diritto, il figlio di genitori ebrei, che finora era dichiarato ebreo, non è più ritenuto tale, pur conservando la paternità e la maternità, quando vi siano circostanze e condizioni di fatto difformi dalle risultanze degli atti di stato civile.

Solmi, ministro di Grazia e Giustizia, fa presente che la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, in difformità delle risultanze degli atti di stato civile, importa una semplice annotazione a margine degli atti stessi, che rimangono inalterati. Osserva del resto che si tratta di casi eccezionali e che la nuova legge sull'ordinamento dello stato civile contiene disposizioni in armonia con le norme del provvedimento in esame.

De Ruggero rileva che, analogamente a quanto dispone la legge del novembre scorso, per la quale in margine all'atto di stato civile viene annotata l'appartenenza alla razza ebraica, nei casi prospettati dal disegno di legge in esame risulterà, pure con annotazione a margine, la non appartenenza alla razza stessa.

La lettura degli articoli del disegno di legge non dà luogo a discussione e il Presidente dichiara il disegno di legge approvato.

La commissione esamina successivamente il disegno di legge contenente disposizioni in materia testamentaria, nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica. Petrone espone alla commissione come il disegno di legge, in dipendenza dei provvedimenti già emanati per la difesa della razza, intende disciplinare un doppio ordine di disposizioni: in primo luogo sancisce la nullità della condizione che subordina il conseguimento di una eredità o di un legato all'appartenenza del beneficiario alla religione ebraica, o che priva questo dell'eredità o del legato nel caso di abbandono della religione stessa; dà alla predetta nullità un effetto retroattivo, circoscritto però alle successioni per le quali non sia ancora intervenuta sentenza definitiva in ordine alla decorrenza dell'eredità o del legato. A questo proposito l'oratore desidera conoscere il pensiero del ministro sull'interpretazione da dare all'espressione «sentenza definitiva». Osserva poi che col provvedimento in esame si sottraggono i nati da matrimoni misti (i quali sono considerati di razza non ebraica) alla costrizione morale contenuta nel testamento, ma nota che per indentità di ragioni la nullità dovrebbe estendersi anche nelle condizioni predette, alla donazione.

In secondo luogo il provvedimento disciplina l'uso del cognome, e cioè fa obbligo ai non discriminati che avessero cambiato il proprio cognome di riprendere quello originario, concede ai nati di padre ebreo e di madre non ebrea che non siano considerati di razza ebraica di chiedere la sostituzione del loro cognome con quello originario della madre; consente infine che i cittadini non appartenenti alla razza ebraica possano chiedere di cambiare il cognome qualora esso sia notoriamente diffuso tra gli appartenenti alla razza ebraica. Un apposito articolo indica le autorità alle quali compete di disciplinare il cambiamento dei cognomi, il procedimento da seguire per ottenere tale cambiamento e mezzi di pubblicità dei provvedimenti emanati.

Marracino richiama l'attenzione della commissione sull'ultimo periodo del primo comma dell'art. 1, per il quale la nullità della condizione che subordina il conseguimento della eredità o del legato alla appartenenza del beneficiario alla razza ebraica non si applica ai nati da genitori entrambi di razza ebraica. Ponendo questa disposizione in relazione all'art. 1 del disegno di legge testè approvato sulla difesa della razza, col quale si dà facoltà al Ministro degli Interni di dichiarare, in casi speciali, la non appartenenza alla razza ebraica, in difformità delle risultanze degli atti dello stato civile, ne consegue, a suo parere, che il Ministro degli Interni potrebbe o meno riconoscere una eredità o un legato.

Conci, pur essendo in linea di massima favorevole al disegno di legge, lo ritiene troppo generico, nel senso che non fissa limiti di tempo alle disposizioni dell'art. 2, per il quale coloro che non sono discriminati, avendo mutato il proprio cognome in altro che non abbia origine ebraica, dovranno riprendere l'originario cognome.

De Ruggero spiega come l'art. 2 si riferisca a persone oggi viventi che avessero mutato il proprio cognome. Quindi non esiste il pericolo che si possa riferire troppo indietro nel tempo.

Padiglione, a proposito del secondo comma dell'art. 5, domanda quante devono essere le pubblicazioni dei provvedimenti adottati con gli art. 2, 3 e 4. Riterrebbe opportuna una maggiore chiarezza di formulazione.

Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, dopo aver premesso che la legge chiaramente dispone che la nullità abbia effetto anche nei riguardi delle successioni aperte, ma non ancora chiuse prima della entrata in vigore del provvedimento, risponde al sen. Petrone che per sentenza definitiva il legislatore intende quella passata in giudicato, divenuta cioè irrevocabile. Osserva poi al sen. Marracino che i casi di dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica in difformità delle risultanze degli atti di stato civile, saranno rarissimi, e certamente ad essi non potranno applicarsi le disposizioni contenute nella ultima parte del primo comma dell'art. I. Ma ciò non pregiudica l'euritmia della legge. Ricorda infine al sen. Padiglione che la legge sull'ordinamento dello stato civile richiede una sola pubblicazione, la quale però va fatta su due fogli distinti: la Gazzetta Ufficiale del Regno e sul Foglio di annunci della Provincia.

La lettura degli articoli del disegno di legge non dà luogo a discussione. Il Presidente dichiara che il disegno di legge è approvato. Quindi il Ministro Solmi abbandona la sala della riunione.

Un furioso incendio provocato a Birmigham dagli irlandesi

LONDRA, 5

Un violento incendio è scoppiato questa notte a Birmingham in una fabbrica di armi.

Il fuoco, alla mezzanotte, non era ancora domato ed aveva già distrutto gran parte del fabbricato causando danni che sono stati stimati sulle 40 mila sterline.

Un grande numero di importantissimi documenti, di disegni tecnici e di ordini governativi sono stati distrutti dal fuoco.

Al momento dello scoppio dell'incendio si trovavano sul lavoro 400 tra operai ed impiegati che, per vero miracolo, hanno potuto mettersi in salvo. Una ventina di essi, però, hanno riportato delle ustioni che hanno richiesto il loro ricovero all'ospedale.

Corre voce, non confermata, che quattro operai siano rimasti carbonizzati fra le fiamme.

Tutti i pompieri di Birmingham sono stati mobilitati per spegnere le fiamme e per circoscrivere il fuoco impedendogli di raggiungere il magazzino dei liquidi infiammabili che, se fosse stato raggiunto, avrebbe prodotto un vero disastro.

Le cause dell'incendio sono tuttora ignote, ma corre voce che si tratti di un attentato dei terroristi irlandesi.

Sarebbe, in tal caso, questo il maggior danno arrecato dai vari attentati compiuti dai terroristi irlandesi in quest'anno.

Hitler riceve il Presidente bulgaro

Lungo e cordiale colloquio

BERLINO, 5

Ricevuto alla stazione dal ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, che gli ha porto il benvenuto in nome del Fuehrer, è arrivato oggi, alle 14.30, a Berlino il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri di Bulgaria, Kiosseivanof.

Kiosseivanof, che era accompagnato da alti funzionari del Gabinetto di Sofia, ha avuto cordiali e solenni accoglienze e si è, dopo aver ricevuto gli onori della truppa e delle organizzazioni, recato al Castello di Bellevue, a Charlottenburg, dove dimorerà con la consorte durante il soggiorno berlinese.

Il Capo del Governo bulgaro, dopo lo scambio di visite con Von Ribbentrop, è stato ricevuto da Hitler che l'ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. In serata Hitler ha offerto in suo onore un banchetto alla Cancelleria.

Nei giorni prossimi Kiosseivanof avrà colloqui con le più alte personalità politiche, militari ed economiche del Reich e principalmente con il maresciallo Goering.

Tutta la stampa berlinese saluta la visita del Capo del Governo di Bulgaria con le più cordiali espressioni.

Si apprende da Belgrado che di passaggio colà, Kiosseivanof si è incontrato con il Ministro degli Esteri Markovic e con Mitrovica con il quale ha lungamente discusso le questioni economiche che riguardano Bulgaria e Jugoslavia, mentre con il Ministro degli Esteri ha discusso le relazioni di fronte all'attuale situazione internazionale.

Kiosseivanof, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che la collaborazione tra la Bulgaria e la Jugoslavia ha un solo scopo: quello di mantenere la pace in tutti i Balcani.

Il Ministro degli Esteri Markovic ha dichiarato che erano state esaminate tutte le questioni interessanti la Bulgaria e la Jugoslavia, constatando identità di vedute su tutti i problemi riguardanti le relazioni tra i due Paesi ed il mantenimento della pace nei Balcani.

I giornali ricevono inoltre da Budapest che nel commentare il viaggio del Presidente del Consiglio bulgaro, Kiosseivanof, a Berlino, l'ufficioso *Pester Lloyd* rileva che i tentativi compiuti dalle plutocrazie occidentali per attirare i Balcani nella zona di accerchiamento contro l'Asse, sono falliti e pone in risalto che a questo risultato, ha notevolmente contribuito l'atteggiamento della Bulgaria. Il governativo *Pesti Ujsag* mette in rilievo che la Jugoslavia, come la Bulgaria, tiene a differenziarsi dalla Turchia e a distruggere così le illusioni delle Potenze occidentali che vorrebbero che la Lega balcanica fosse loro alleata.

Nuove istruzioni anglo-francesi per trattare con Mosca!

PARIGI, 5

Nei circoli vicini al Governo si sottolinea che nella giornata odierna si sono avuti contatti telefonici fra il Quay d'Orsay e il Foreign Office per preparare la risposta comune da dare al Governo di Mosca. Si aggiunge che questa risposta sarà riassunta in nuove istruzioni che saranno trasmesse ai rappresentanti diplomatici dei due Paesi accreditati presso il Governo bolscevico, così da poter seguire i negoziati nei prossimi giorni.

Si apprende da Londra che il Consiglio dei ministri si è riunito di nuovo alla Camera dei Comuni sotto la presidenza di Chamberlain per continuare lo studio della risposta sovietica intrapreso nella riunione del mattino.

La "Stella Polska,, alla conquista dei 30 mila metri

VIENNA, 5.

Si può ormai parlare del nuovo tentativo che è in preparazione sulla catena dei Carpazi, per l'ascensione alla stratosfera, riprendendo le fatiche e le prove che lo scorso anno, nella estate, ebbero così tragica fine. Si ricorderà, infatti, che già si era giunti al momento della partenza dello sferico, che dalla cima più alta dei Monti Tatra, a 2650 metri, doveva slanciarsi alla conquista dei 30 mila metri, quando una tremenda fiammata distrusse completamente l'involucro che doveva portare la sfera all'agognata altezza coi due esploratori.

Tutto il lavoro e le grandi spese fatte per costruire lo sferico e la navicella andarono perduti e parve che l'iniziativa dovesse ritenersi per sempre abbandonata. Invece i promotori decisero poi di riprendere il tentativo e di portarlo a compimento in questa estate, ricostruendo il grandioso sferico «Stella Polska» che ormai è quasi pronto.

Chi sarà il pilota

Si crede che la ascensione avverrà nella prima quindicina di settembre e si farà in migliori condizioni dello scorso anno, poichè i promotori sono riusciti a provvedersi di un notevole quantitativo di elio che presenta minori pericoli nell'impiego di gonfiamento della sfera.

Scopo della spedizione è quello di ottenere la più precisa conoscenza delle condizioni di vita nelle più alte zone della stratosfera. Il pilota dello stratosferico è il capitano Burzynski; a bordo della navicella per gli studi scientifici egli avrà con sè il professore Costantino Jodko Narkiewier, il quale eseguirà i rilievi con i vari strumenti, che sono stati salvati dall'incendio dello scorso anno.

L'apparecchio avrà una capacità di centotrentamila metri cubi: esso è composto di due involucri distinti, uno entro l'altro. Appesa allo sferico sarà una navicella a forma di globo, con una base di circa un metro di diametro, allargantesi subito in modo da costituire una sfera capace anche di contenere quattro persone. Sulla superficie di questa navicella sono tre finestre a forma ovale, in buon cristallo, dalle quali potranno essere fatte le osservazioni sul comportamento della atmosfera, sulla temperatura che potrà essere anche di alcune centinaia di gradi sotto zero, su quanto insomma presenterà di interessante l'altissima regione a cui si innalzerà lo sferico. Strumenti collocati all'esterno, termometri, areometri, barometri, e visibili dall'interno della sfera, daranno le indicazioni opportune: la possibilità di mettersi in comunicazione relativa con le condizioni esterne, gioverà per altre osservazioni scientifiche, e specialmente biologiche.

Partenza dai M. Tatra

Il prof. Jodko Narkiewier ha pronti tutti i suoi piani di osservazioni e di studi da compiere. I dati tecnici su cui fu costruita la «Stella Polska» garantiscono, se nulla di spiacevole accade, l'ascesa sino ai trentamila metri.

Lo stratosferico partirà dalla località di Chocholowska, vicina alla cittadina di Zakopane, sui monti Tatra, ove si stanno compiendo i preparativi necessari. Il prof. Piccard e Anderson, che detiene il primato delle ascensioni in stratosferico, sono stati informati del nuovo tentativo in via di realizzazione: il lavoro di ricostruzione dello stratosferico distrutto è stato facilitato dal fatto che già si possedevano i dati precisi e collaudati e perciò non si trattava che di un lavoro manuale di ripetizione di quanto già era stato fatto.

Il costo della sfera ricostruita è stato inferiore al milione, mentre la spesa totale, compresa la navicella ancora esistente, e gli strumenti scientifici, supera i due milioni. Ad essa hanno concorso enti ed istituti scientifici diversi. L'elio per gonfiare la sfera in parte è dono di americani che si interessano alla iniziativa polacca.

Incidente aereo

ROMA, 5

Il 30 giugno un apparecchio da caccia pilotato dal sottotenente Giancarlo Bonifaci durante un volo di esercitazione in pattuglia nel cielo di Caselle veniva in collisione con altro apparecchio riportando alcune avarie. Il pilota, non essendo riuscito nel generoso tentativo di riportare in campo il prezioso materiale di volo, precipitava da bassissima quota e decedeva.

Un rimedio eroico contro le cimici

ISTANBUL, 5.

I giornali pubblicano che nella vicina cittadina di Yechilkeny è accaduto un fatto che non depone certo in favore del grado di pulizia e di igiene raggiunto dal Paese. E' accaduto, dunque, a Yechilkeny che un infermo, non potendo più resistere alle punture delle cimici che infestano del resto tutte le abitazioni della città, ha divisato di liberarsi con un sistema invero alquanto pericoloso dai nausebondi insetti. Sceso dal letto, egli ha afferrato un bottiglia contenente del liquido velenoso e, dopo essersene asparso il corpo, è tornato a coricarsi. Le cimici non hanno osato tornare all'assalto, ma poco dopo il disgraziato è stato assalito da atroci dolori. I familiari lo hanno trovato mentre si torceva sul letto, stralunando gli occhi e lamentandosi pietosamente e lo hanno subito trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato in gravissime condizioni.

Uragano rapido ma disastrosissimo

SMIRNE, 5.

Un uragano che è durato soltanto dieci minuti ma che ha imperversato con violenza inaudita, ha gravemente danneggiato una superficie di terreno di duemila ettari. I danni vengono valutati a un milione di lire turche. I contadini delle località di Armudlu e di Kizilgia, particolarmente colpite, dichiarano che dato lo stato disastroso in cui sono ridotti i terreni da loro coltivati saranno costretti ad emigrare. La popolazione chiede che vengano sospese le esazioni delle imposte e la sospensione dei pagamenti dei debiti bancari. Il governatore ha disposto soccorsi per i danneggiati.

Corsa automobilistica indetta in Jugoslavia

BELGRADO, 5

Allo scopo di sviluppare la motorizzazione in Jugoslavia, una grande corsa automobilistica è stata organizzata per il 3 settembre prossimo in occasione del compleanno di Re Pietro II, sotto il cui alto patronato viene messa l'iniziativa. La pista intorno alla cittadella romana è delle più caratteristiche e darà modo ad un numeroso pubblico di assistere dagli spalti delle antiche mura alla competizione per la quale si sono iscritti i più noti corridori internazionali fra cui Lang, Caracciola e Nuvolari.

370 anni in quattro

VERCELLI, 5.

Quattro vegliardi abitanti nella valle di Crevacuore assommano 370 anni: Viano Andrea da Postua, di anni 95, Novello Giovanni da Crevacuore, di 92 anni, Vercelli Giovanni da Caprile, di 92 e Boscarolo Angelo, pure da Caprile, di 91 anni.

Due barche a vela sperdute nei mari del Nord

STOCCOLMA, 5.

Si nutre seria inquietudine per le imbarcazioni a vela «Rusalka» polacca e «Pirol» tedesca, che, partite sabato da Danzica per partecipare alla regata che avrà luogo il 7 c. m. intorno all'Isola di Gotland, non sono ancora giunte a Visby, nè hanno dato alcuna notizia.

Rapito bambino nel 1874 si fa riconoscere a 69 anni per concorrere a un'eredità

NEW YORK, 5.

Un bambino di Filadelfia rapito quattrenne nel luglio 1874 è stato ritrovato a sessantacinque anni di distanza. Charley Ross — è il suo nome — era nel 1874 figlio di un ricco borghese di Filadelfia; una certa domenica, tre uomini rapirono il fanciullo che caricarono su una veloce vettura a cavalli insieme a un fratellino di sei anni. I banditi avevano lasciato una nota reclamante una taglia di 20.000 dollari. La sera stessa del rapimento il maggiore dei due bambini veniva ritrovato abbandonato su una strada. In quanto al piccolo Charley non se ne senti più a parlare.

Circa dieci anni fa l'America parve popolarsi di vecchi in capelli bianchi che dicevano di essere Charley Ross. Vi furono numerosi processi per stabilire l'identità della persona. La ragione di questi molteplici «riconoscimenti» era semplicissima: era stata diffusa la storia di Charley, e soprattutto il fatto che il padre del bambino rapito aveva lasciato una sostanza di mezzo milione di dollari da spartire fra i suoi quattro figli. Ricuperare la parte di Charley era l'obiettivo che si proposero subito tutti gl'intraprendenti della regione di Filadelfia.

Ma non ebbero fortuna. La famiglia resistette ferocemente e resiste ancora malgrado che i tribunali americani abbiano ora ufficialmente riconosciuto per il bimbo di quattro anni rapito un vecchio di sessantanove. Il fratello maggiore e due sorelle hanno visto il ritorno senza gioia dell'intruso che per essi non è che uno straniero. Charley non appena avuta giudizialmente la sua identità riconosciuta, ha dichiarato che reclama i 125.000 dollari che gli spettano e si ha così un altro movimentato processo alle viste.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	5	4
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.05	72.—
Rendita 5%	91.15	91.15
Redimibile 3,50%	67.90	67.90
Redimibile 5% Imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	98.22	98.15
Buoni Tesoro 1941	99.30	98.20
Buoni Tesoro 1943	89.40	89.20
Buoni Tesoro 1944	95.10	94.60
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.15	90.—
I.R.I. Stet 4%	580.—	582.—
I.R.I. 4,50%	450.50	499.50
E.L.F.E.R. 4,50%	457.—	454.50
Pubbl utilità 6%	496.50	494.70
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.70	499.70
Credito Nav. 6,50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	507.—	506.50
Emiliana 6%	502.50	499.50
Merid. di elettr. 6%	500.50	495.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	500.—
Azioni		
La Centrale	970.—	967.—
Mediterranee	496.—	494.—
Meridionali	881.—	879.—
Coton. Cantoni	3150.—	3150.—
Coton. Olcese	460.—	459.—
Tessuti stampati	831.—	830.—
Linificio can. naz.	476.—	472.—
Manif. Rossari	577.—	573.—
Manif. Rotondi	428.—	425.—
Manif. Tosi	84.—	80.75
Manif. Coton. Mer.	234.50	234.50
Unione Manifatture	301.—	297.—
Lanificio Gavardo	550.—	550.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	75.—	75.—
Cascami seta	316.—	313.—
Chatillon	75.75	74.50
Snia Viscosa	376.50	377.—
Ansaldo	43.—	42.50
Ilva	210.—	208.50
Monte Amiata	341.—	340.50
Montecatini	162.—	160.25
Dalmine	147.—	147.50
Breda	316.50	315.50
Bianchi	95.—	96.25
Isotta Fraschini	14.—	14.12
Fiat	462.—	460.—
O.M.I. già Reggiane	72.—	74.—
Adriatica di Elettr.	168.75	168.—
C.I.E.L.I.	321.50	319.—
Dinamo	315.—	320.—
Edison	301.—	300.—
Edison postergate	217.—	217.—
Elettrica Bresciana	337.—	338.50
Valdarno	189.—	182.25
Emiliana	538.—	531.—
Forze Idr. Lig.	137.50	133.—
Cisalpina priv.	130.—	128.50
Cisalpina ord.	129.50	128.50
Seso	82.25	81.75
Sip	56.50	56.—
Tirso	138.—	137.—
Vizzola	441.—	441.—
Merid. Elettricità	290.—	288.50
Terni	233.25	230.—
Unes	10.45	10.40
Tecnomasio Ital.	98.—	96.50
Distillerie Italiane	214.50	211.—
Eridania	559.—	556.—
Raffineria L. L.	656.—	652.—
Romana Zuccheri	79.50	79.50
A.N.I.C.	99.—	98.25
Fondi Rustici	91.25	91.—
Beni Stabili	202.50	200.—
C.I.G.A.	56.50	56.—
Cementi Bergamo	239.—	236.—
Pirelli Italiana	1514.—	1508.—
Pirelli e C.	530.—	529.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»